

# il Piano Strutturale

*Aprile 2017*

**DICHIARAZIONE DI SINTESI**  
ai sensi del D.Lgs. 152/06 e  
della L.R. 10/2010



COORDINAMENTO GENERALE E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

**Antonella Giannini**

Dirigente settore 5 - Opere e Lavori Pubblici e Urbanistica

UFFICIO DI PIANO

**Carla Villa**

responsabile unità organizzativa 5.5 - Strumenti Urbanistici

**Cristiana Cristiani, Monica Del Sarto**

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

**Gilberto Bedini**

**Fabrizio Cinquini - Società Terre.it**

con la collaborazione di

**Michela Biagi - Società Terre.it**

CONSULENZE ESTERNE

**Studio Legale Elisa Burlamacchi**

profili giuridici

**Studio di Geologia Barsanti, Sani & Associati**

indagini geologico-tecniche

**Geoprove s.a.s. di Pietro Barsanti, Alessandro Petroni & Co.**

studi di microzonizzazione sismica

**Studio Ingeo ing. Paolo Barsotti, ing. Francesco Barsotti**

studi idraulici

**Università di Camerino**

**Scuola Architettura e Design Edoardo Vittoria**

analisi diffusione insediativa

**Scuola Superiore Sant'Anna**

**Istituto di Scienze della vita (Land Lab)**

analisi territorio rurale

**Francesco Lunardini**

**Claudia Canigiani**

analisi territorio rurale

**Università di Pisa**

**Dipartimento di Ingegneria Civile "Vie e Trasporti" L.A.S.T.**

analisi flussi di traffico e mobilità

**Lucense S.C.p.A.**

analisi e simulazione scenari mobilità

**Istituto Alti Studi Lucca (IMT)**

documento programmatico di piano strategico e caratterizzazione ed evoluzione del sistema economico locale

**Rete Sviluppo s.c.**

indagini socio economiche e demografiche

**Ambiente s.c.**

valutazione ambientale strategica

PROCESSO PARTECIPATIVO

**Maria Rosaria Tartarico - Michela Guidi**

ELABORAZIONI GRAFICHE E CARTOGRAFICHE

**Roberta Bernardini, Francesca Furter**

CON LA COLLABORAZIONE DI

**Stefano D'Angelo, Alessio Sodini, Davide Tofanelli**

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

**Nicoletta Papanicolau**

## DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 10/2010

### Indice

La V.A.S. in Toscana .....	3
<b>A. PROCESSO E PROCEDIMENTO DI V.A.S.</b> .....	5
a.1. Soggetti competenti in materia di V.A.S.....	6
a.2. Contributi pervenuti per la definizione del processo di V.A.S.....	9
a.4. Fase di consultazione ed espressione del parere motivato.....	13
a.4. Partecipazione pubblica.....	14
<b>B. CONTENUTI DI COMPATIBILITA' E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b> .....	17
b.1. Contenuti essenziali del sistema di conoscenze di riferimento e del quadro conoscitivo allestito per la V.A.S. ....	17
b.3. Elementi e conoscenze della Relazione - Studio di incidenza .....	20
b.4. Potenziali effetti attesi dalle previsioni di P.S.....	21
b.5. Sintesi delle risultanze della valutazione di compatibilità e sostenibilità .....	22
b.6. Sintesi delle risultanze della valutazione di incidenza .....	24
<b>C. FASE DI VALUTAZIONE E ATTIVITA' ISTRUTTORIE</b> .....	26
c.1. Sintesi osservazioni e contributi pervenuti e controdeduzioni .....	26
D. Motivazioni delle scelte effettuate dal Piano Strutturale .....	34
E. Monitoraggio del RA.....	40

---

## **PREMESSA**

Il presente documento costituisce *la Dichiarazione di Sintesi* della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale del Comune di Lucca, predisposto ai sensi del Titolo II della L.R. Toscana 12 febbraio 2010, n. 10.

Tale documento, in vista della conclusione del processo decisionale, ha lo scopo di accompagnare l'intera documentazione, comprensiva della valutazione ambientale, alla sua approvazione da parte dell'organo istituzionale preposto e lo stesso rientra, tra la documentazione da rendere pubblica a seguito dell'approvazione.

Nello specifico, in virtù dell'art. 4, comma 1, lett. s) della L.R. n.10/2010, il presente elaborato si propone di illustrare le modalità con cui, nell'ambito della formazione del PS, si è tenuto conto delle tematiche ambientali di rilievo, con particolare riferimento alle informazioni contenute nel rapporto ambientale, dei pareri espressi nel corso del procedimento e dei risultati delle consultazioni attivate ai sensi di legge, dando altresì evidenza delle scelte programmatiche assunte, alla luce delle possibili alternative individuate e oggetto di valutazione.

## La V.A.S. in Toscana

Intervenendo in modifica della L.R. n. 10/2010, per quel che riguarda il tema della VAS, la citata L.R. n.6/2012 ha sancito l'unificazione delle valutazioni di sostenibilità ambientale degli strumenti di pianificazione territoriale, determinando, in conseguenza, l'eliminazione della valutazione integrata, originariamente prevista dalla L.R. n. 1/2005, i cui elementi di rilievo - non contemplati dalla VAS - vengono recuperati come contenuto degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.

Le modalità con cui la Regione declina le disposizioni nazionali in merito alla VAS e alla VIA, regolamentate, rispettivamente, ai Titoli II e III della L.R. n. 10/2010, sono improntate a dare concreta attuazione ai principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione.

La norma regionale rafforza l'obiettivo di attuare la massima integrazione sistematica e a tutti i livelli pianificatori della valutazione ambientale nell'ambito dei rispettivi iter, già assunto con le scelte operate mediante la L.R. n. 49/99 (art.16) e la L.R. n. 1/05, qualificando ulteriormente l'ordinamento regionale della materia. In specie, la Regione assicura l'effettuazione della VAS dei piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente affinché, attraverso l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali nell'elaborazione, adozione e approvazione, essi contribuiscano a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale.

La legge regionale in esame ha conosciuto una prima serie di modifiche e integrazioni con l'emanazione della L.R. n.69/2010, quindi, con L.R. 17 febbraio 2012, n. 6, le cui disposizioni ex Capo II nascono dalla duplice esigenza di:

- completare l'adeguamento della disciplina regionale in materia di VAS alle modifiche apportate dal D.Lgs. n.128/2010 alla Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- tener conto delle più recenti pronunce giurisprudenziali di merito sulla questione della distinzione dei ruoli dei soggetti coinvolti nelle procedure di VAS, confermando, tuttavia, la specificità del sistema toscano, fondato sulla ripartizione delle responsabilità tra le singole amministrazioni locali e la Regione.

La descrizione degli elementi di rilievo ai fini della VAS trae, quindi, fondamento dalle disposizioni di cui alla L.R. n. 10/2010, laddove l'attività di valutazione di piani e programmi è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei medesimi, siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come noto, sotto il profilo procedurale, la VAS si articola nelle seguenti fasi:

- a) svolgimento di una verifica di assoggettabilità (fase di "screening"), nei casi previsti dalla legge;
- b) svolgimento di una fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale (nota anche come fase di "scoping");
- c) elaborazione del rapporto ambientale e della corrispondente sintesi non tecnica;
- d) svolgimento delle consultazioni;
- e) valutazione del piano, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente;

- f) decisione finale, costituita dal provvedimento di approvazione, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi;
- g) informazione sulla decisione, vale a dire, la pubblicazione su BURT della decisione finale, a cura dell'autorità procedente;
- h) monitoraggio.

Per quel che riguarda, nello specifico, la Dichiarazione di sintesi, come anticipato innanzi, la sua predisposizione, disciplinata dall'art. 27 della norma regionale, è tesa ad accompagnare il provvedimento di approvazione dell'insieme degli elaborati del PS e della sua valutazione ambientale.

A tal fine, il comma 2 dell'art. 27 afferma che il documento in parola contiene la descrizione:

- a) del processo decisionale seguito;
- b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

## A. PROCESSO E PROCEDIMENTO DI V.A.S.

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 1/2005, gli atti di governo del territorio sono assoggettati al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla L.R. n. 10/2010. L'attività di valutazione di piani e programmi è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Sotto il profilo procedurale, come già illustrato nel paragrafo precedente, la VAS si articola nelle seguenti fasi:

- 1) lo svolgimento di una *verifica di assoggettabilità*, nei casi di cui all'art. 5, comma 3 (nota anche come *fase di "screening"*);
- 2) lo svolgimento di una *fase preliminare* per l'impostazione e la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (nota anche come *fase di "scoping"*);
- 3) l'elaborazione del **Rapporto Ambientale**, contenente le informazioni di cui all'Allegato 2 alla norma, compresa una *sintesi non tecnica* tesa a illustrare con linguaggio non specialistico i contenuti del piano e del Rapporto Ambientale;
- 4) lo svolgimento di *consultazioni*;
- 5) la *valutazione* del piano, del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del *parere motivato* da parte dell'autorità competente;
- 6) la *decisione finale*, costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi;
- 7) *l'informazione sulla decisione*, vale a dire, la pubblicazione su BURT della decisione finale, a cura dell'autorità procedente, con indicazione della sede ove è possibile prendere visione di tutta la documentazione relativa al piano o programma e la pubblicazione della documentazione stessa sui siti web dell'autorità procedente, dell'autorità competente e del proponente;
- 8) il *monitoraggio*, teso ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano approvato e a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in conformità alle disposizioni dell'art. 29 della legge regionale.

Per gli strumenti soggetti a VAS, l'art. 7 comma 1 bis della L.R. 10/2010 dispone che **il procedimento di VAS si intende avviato alla data in cui l'autorità procedente trasmette all'autorità competente il documento di valutazione preliminare** (o di scoping) di definizione dei contenuti del rapporto ambientale.

Il procedimento in esame è stato avviato con **Del. C.C. n. 60 del 31.07.2014** e successiva **Deliberazione n° 56 del 14 luglio 2015** di "*Precisazione dei contenuti dell'avvio del procedimento di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n° 60 del 31 luglio 2014, a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n° 65/2014*".

Successivamente, in **data 11 agosto 2014 (Prot. N. 75510 Cat. 6, Cl. 1 Fasc. 1)** il Consiglio Comunale, in qualità di autorità procedente per il PS del Comune di Lucca, ha provveduto alla trasmissione, con modalità telematiche, all’Autorità competente della documentazione di cui alla *Del.C.C. n.60 del 31/07/2014* “Avvio del procedimento del PS e contestuale Avvio del procedimento di VAS”.

A far data dal 11/08/2014, la documentazione citata è stata inviata, con modalità idonee, anche ai Soggetti interessati, in modo tale da acquisire il contributo istruttorio, ai fini dello svolgimento della fase preliminare, conclusa in data 25/10/2014.

Tutto quanto sopra premesso, nel paragrafo seguente si identificano i soggetti competenti in materia di VAS.

### **a.1. Soggetti competenti in materia di V.A.S.**

Nell’ambito di tale procedimento si identificano:

- Autorità procedente: **Il Consiglio Comunale di Lucca**, secondo quanto disposto Del.C.C. n. 98 del 27/10/2009 “*D.Lgs. 152/2006 – Indirizzi transitori applicativi nelle more dell’approvazione della regione in materia di VAS e di VIA*”;
- Autorità competente: **Il Nucleo Unificato Comunale di Valutazione (NUCV)**, secondo quanto disposto con Del.C.C. n. 62 del 27/09/2012 “L.R. n. 10 del 12 febbraio 2010 modificata con L.R. n. 6 del 17 febbraio 2012 Norme in materia di VAS, di VIA e di Valutazione di Incidenza. Individuazione dell’Autorità Competente – Revoca parziale della deliberazione C.C. n. 98 del 27 ottobre 2009.
- I soggetti da consultare:
  - Regione Toscana, Settori vari;
  - Provincia di Lucca;
  - ARPAT - Dipartimento di Lucca;
  - Camera di Commercio di Lucca;
  - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Soprintendenze territorialmente competenti;
  - Ufficio Regionale per la Tutela dell’Acqua e del Territorio – URTAT Lucca;
  - Comuni confinanti di: Capannori, San Giuliano Terme, Vecchiano, Massarosa, Pescaglia, Borgo a Mozzano, Camaiore;
  - Comunità Montana Media Valle del Serchio;
  - AUSL n. 2 di Lucca;
  - ATO 1 Toscana Nord (Autorità Idrica Toscana);



- Consorzio di bonifica Auser – Bientina;
- ATO Toscana Costa, Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- Autorità di Bacino del fiume Serchio;
- GEAL Spa, gestore del servizio idrico integrato,
- GESAM Spa, per la distribuzione del gas metano;
- ENEL;
- SNAM Spa;
- Terna Spa;
- Sistema ambiente Spa;
- Prefettura di Lucca;
- ERP Lucca srl;
- Comando Provinciale corpo forestale dello Stato;
- R.F.I. ferrovie dello Stato;
- SALT Spa;
- Società Autostrade Spa
- Ordine degli Architetti P.P.C. di Lucca;
- Ordine degli Ingegneri di Lucca;
- Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Lucca;
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Prov. Pisa, Lucca e Massa Carrara;
- Ordine Geologi della Toscana;
- Collegio dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati della Provincia di Lucca;
- Associazione industriali Provincia di Lucca;
- Confartigianato Lucca;
- C.N.A. Lucca;
- Associazione dei Commercianti;
- Confesercenti Lucca;
- Unione Provinciale Agricoltori;
- Federazione provinciale Coltivatori diretti;
- Confederazione Italiana Agricoltori;

- Concooperative Unione Provinciale di Lucca;
- Lega Nazionale Cooperative;
- Italia Nostra.

Si ricorda che ai sensi della normativa vigente, **l'autorità competente**, deve possedere i requisiti di:

- separazione rispetto all'autorità procedente;
- adeguato grado di autonomia;
- competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Essa svolge le seguenti funzioni:

- a) assicura il dialogo con l'autorità procedente e collabora alla formazione del piano e alla valutazione dello stesso secondo le modalità definite nel regolamento attuativo previsto dall'art. 38 della L.R. n. 10/10;
- b) si esprime sull'assoggettabilità delle proposte di piano alla VAS nei casi della verifica preliminare di cui all'art. 5, comma 3;
- c) collabora con l'autorità procedente o con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, l'impostazione e i contenuti del Rapporto Ambientale e le modalità del monitoraggio;
- d) esprime il parere motivato sulla proposta di piano, sul Rapporto Ambientale e sull'adeguatezza del monitoraggio.

**L'autorità procedente**, invece, a norma del novellato art. 4, comma 1, lett. i) della L.R. n.10/2010 in argomento, è la pubblica amministrazione che elabora e approva il piano. In quanto alle funzioni, essa provvede a tutti gli adempimenti finalizzati alla formazione del Piano. In specie:

- a) predisporre gli atti propedeutici all'avvio del procedimento e alla VAS;
- b) predisporre il documento preliminare nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità (ex art.22);
- c) predisporre il documento preliminare di VAS e collabora con l'autorità competente per definire le forme e i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e l'impostazione e i contenuti del Rapporto Ambientale (ex art. 23);
- d) redige il Rapporto Ambientale e lo mette a disposizione dell'autorità competente, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, ai fini delle consultazioni (ex art. 25);
- e) provvede, ove necessario, alla revisione del piano, tenendo conto del parere motivato espresso dall'autorità competente e, informandone la stessa autorità competente;
- f) redige la dichiarazione di sintesi.

## **a.2. Contributi pervenuti per la definizione del processo di V.A.S.**

Per gli strumenti soggetti a VAS, l'art. 7 comma 1 bis della L.R. 10/2010 dispone che il relativo procedimento si intende avviato alla data in cui l'autorità procedente trasmette all'autorità competente il documento di valutazione preliminare (o di scoping) di definizione dei contenuti del rapporto ambientale.

Pertanto, allo scopo di stabilire la portata e il livello di dettaglio più adeguato alle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, in data 11 agosto 2014 (Prot. N. 75510 Cat. 6, Cl. 1 Fasc. 1) l'autorità procedente per il PS del Comune di Lucca ha provveduto alla trasmissione, con modalità telematiche, all'Autorità competente della documentazione di cui alla Del.C.C. n.60 del 31/07/2014 "Avvio del procedimento del PS e contestuale Avvio del procedimento di VAS".

In via successiva, a far data dal 11/08/2014, la documentazione in parola è stata inviata, con modalità idonee, anche ai Soggetti elencati al paragrafo precedente, in modo tale da acquisire l'eventuale contributo istruttorio, ai fini di cui all'art. 23 della L.R. n.10/2010.

Il termine per la consultazione preliminare è stato fissato al 25/10/2014; questi i contributi pervenuti:

- Geal (Prot. n. 76699 del 18/08/2014 e Prot. n. 102796 del 30/10/2014);
- Terna Rete Italia (Prot. n. 85404 del 16/09/2014);
- Autostrade per l'Italia (Prot. n. 89961 del 30/09/2014);
- Autorità di Bacino - Bacino pilota del Fiume Serchio (Prot. n. 90774 del 02/10/2014);
- Autorità Idrica Toscana (Prot. n. 96122 del 14/10/2014);
- ARPAT, Dipartimento di Lucca (Prot. n. 95318 del 13/10/2014 e Prot. n. 97064 del 16/10/2014);
- SALT – Società Autostrada Ligure Toscana (Prot. n. 97987 del 17/10/2014);
- Regione Toscana, Dir. Gen. Politiche ambientali (Prot. n.103242 del 30/10/2014):
  1. Settore Infrastrutture di trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio,
  2. Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno – Lucca – Pisa (Sede di Lucca),
  3. Settore tutela e gestione delle risorse idriche,
  4. Settore energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico,
  5. P.O. Monitoraggio del PIT, degli strumenti urbanistici, degli atti di pianificazione paesaggistica, della qualità del sistema insediativo e della competitività dei sistemi.

Ulteriori contributi sono arrivati fuori termine da parte dei seguenti soggetti:

- Comune di Lucca, Settore 3 Ambiente, U.O. 3.1 Tutela Ambientale (Prot. n.0114992/2014 del 01/12/2014);
- Coordinamento dei Comitati/Associazioni Lucca (Prot. n.115514 del 2/12/2014);
- Andreini Legnami s.r.l. (Prot. n.120691 del 17/12/2014), quest'ultimo tralasciato in quanto più propriamente afferente al progetto di PS e non all'ambito della VAS del piano stesso.

La tabella successiva offre un compendio dei soggetti che hanno partecipato alla consultazione preliminare, con indicazione dei relativi apporti tecnici e conoscitivi e delle modalità con cui detti apporti

sono stati presi in considerazione ai fini della valutazione ambientale strategica del PS del Comune di Lucca. L'elenco è in ordine alfabetico rispetto agli Enti/soggetti che hanno inviato il proprio contributo.

Tabella 1. Sintesi della fase di consultazione preliminare

Soggetti/Enti	Contributi tecnici	Esiti della consultazione preliminare
ARPAT	<p>a) Suggestisce di approfondire in sede di RA alcuni aspetti del quadro valutativo dello Scoping quali: Reti elettriche e Rumore</p> <p>b) Trasmette un contributo tecnico-normativo in merito alle fasce di rispetto per gli elettrodotti, al fine di agevolare il Comune nell'attività di pianificazione e permitting</p>	<p>a) Le informazioni sono state prese in considerazione in sede di implementazione del quadro conoscitivo ("Acustica e Rumore"; "Agenti fisici") e valutazione degli impatti significativi associati alla tematica relativa</p> <p>b) Le informazioni fornite sono state prese in considerazione in sede di implementazione del quadro conoscitivo ("Vincolistica") e di valutazione dei possibili impatti significativi associati alla tematica relativa</p>
Autorità di Bacino fiume Serchio	Ricorda di effettuare la verifica di coerenza anche rispetto al "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico pilota del fiume Serchio", di cui al D.P.C.M. del 8/02/2013 (GURI n. 112 del 15/05/2013), tuttora assoggettato ad aggiornamento ai sensi di legge, come da documentazione consultabile sul sito dell'AdB	Le informazioni fornite sono state prese in considerazione in sede delle Indagini geologiche per la verifica di pericolosità del territorio, come richiamato nell'ambito delle verifiche di coerenza del PS
Autorità Idrica Toscana (AIT)	<p>a) Chiede che il dimensionamento del PS venga elaborato con indicazione della popolazione attuale e massima prevista per ciascuna UTOE interessata o con l'ipotesi di carico insediativo espresso in "ab. eq." in caso di aree non destinate a edifici residenziali.</p> <p>b) Ricorda quale obiettivo principale del Piano d'ambito approvato con Del. Assembleare AIT n. 6 del 24/04/2014 l'adeguamento del sistema di raccolta e depurazione dell'area "Oltre Serchio" ai fini della tutela delle risorse idriche del Serchio e acquiferi della Piana lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina</p>	<p>a) Le informazioni fornite sono state prese in considerazione in sede progettuale</p> <p>b) Le informazioni fornite sono state prese in considerazione in sede di verifiche di coerenza, laddove si prende in considerazione la Proposta di Piano di Ambito adottata con Decreto del D.G. n.54 del 18/06/2015 (su BURT n. 26 del 1/07/2015)</p>
Autostrade per l'Italia	Rammenta di tenere in considerazione le fasce di rispetto autostradali, ai sensi della normativa vigente. A tal fine invia 2 circolari di ANAS S.p.a.	L'individuazione di dette fasce di rispetto è competenza del PO
Comune di Lucca, Settore 3 Ambiente, U.O. 3.1 Tutela Ambientale	Invia una nota dell'AIT (Prot. n. 110433 del 18/11/2014) con cui si comunicano i superamenti ai limiti del D.Lgs. n.31/2001 relativamente ai fitofarmaci per taluni a seguito di indagini ARPAT su corpi idrici superficiali e sotterranei ad uso potabile allo scopo di tenere conto dei vincoli derivanti dalle aree di salvaguardia ex art. 94 del D.Lgs. n.152/2006	Le informazioni fornite sono state prese in considerazione in sede di implementazione del quadro conoscitivo ("Vincolistica")
Coordinamento dei Comitati/Associazioni Lucca	<p>Esprime un giudizio positivo sia rispetto ai contenuti della documentazione preliminare che al metodo di diffusione e partecipazione ed espone una serie di considerazioni, quali:</p> <p>a) tenere conto dello stato attuale dell'edificato inutilizzato prima di proporre nuove cubature, onde evitare nuovo consumo di territorio come avvenuto negli ultimi decenni</p> <p>b) indicare in maniera chiara e definitiva all'interno del PS le strategie e le determinazioni relative ad eventuale nuovo consumo di suolo</p> <p>c) non è chiaro come si intendano gestire le previsioni di lottizzazione dell'attuale PS</p> <p>d) tema del recupero dell'edificato esistente con attenzione al "senso di comunità"</p> <p>e) tema dell'uso dei grandi contenitori, in specie nella immediata periferia</p> <p>f) tema della riqualificazione delle periferie e della loro adeguata dotazione di infrastrutture e servizi</p> <p>g) estensione del concetto di "crescita zero" alle infrastrutture viarie ed elettrodotti</p> <p>h) indicazioni sulle modalità di finanziamento degli interventi di riqualificazione urbana necessari, in specie, per i quartieri periferici</p> <p>i) le scelte del PS devono tenere conto delle problematiche idrogeologiche</p>	Gli elementi di analisi avanzati sono stati presi in considerazione, allorché pertinenti, nell'ambito della Disciplina di Piano



Soggetti/Enti	Contributi tecnici	Esiti della consultazione preliminare
GEAL Spa	Ricorda di tenere conto della necessità di prevedere per alcune aree una destinazione congruente con la realizzazione di opere idriche per finalità pubbliche, consistenti in stazioni di sollevamento destinate all'ampliamento della rete fognaria e strutture pertinenti. Si demanda agli estensori del PS il compito di valutare se l'individuazione di dette aree sia congruente con eventuali fasce di rispetto o ampliamento della viabilità pubblica.	Per quanto riguarda il RA, le informazioni fornite relative alle opere da realizzare sono state prese in considerazione in sede di implementazione del quadro conoscitivo ("Sistema infrastrutturale del servizio idrico integrato") L'individuazione di dette fasce di rispetto è competenza del PO
<b>Regione Toscana - DG Governo del Territorio - Settore Pianificazione del Territorio</b>		
1. Settore Infrastrutture di trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio	Richiama le aree a vocazione estrattiva presenti nel Comune di Lucca individuate dal PRAE e fornisce una serie di indicazioni ai fini del recepimento da parte dello strumento urbanistico delle previsioni del PRAE, attualmente in vigore per il territorio di Lucca.	Le informazioni fornite, opportunamente integrate con le disposizioni di cui alla nuova legge regionale in materia di cave (L.R. n.35/2015) e laddove pertinenti, sono state prese in considerazione in sede di implementazione del quadro conoscitivo ("Cave"; "Principali criticità")
2. Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno – Lucca – Pisa (Sede di Lucca)	Segnala la necessità di valutare, nell'individuazione delle aree con pericolosità anche gli effetti dei recenti eventi alluvionali per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza	Le informazioni fornite, di stretta pertinenza delle Indagini geologiche di supporto alla formazione del PS, sono qui prese in considerazione in sede di valutazione dei possibili impatti significativi associati alla tematica relativa, nonché di eventuali misure di mitigazione
3. Settore tutela e gestione delle risorse idriche	L'Ente sottolinea di porre particolare attenzione al corretto uso delle risorse idriche nonché alla normativa relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento	Le informazioni fornite, di stretta pertinenza progettuale, sono qui prese in considerazione in sede di valutazione dei possibili impatti significativi associati alla tematica relativa, nonché di eventuali misure di mitigazione
4. Settore energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico	Fornisce una serie di indicazioni normative e programmatiche attinenti alle competenze ambientali del Settore (atmosfera; energia; aziende a rischio incidente rilevante; rumore; radiazioni ionizzanti; radon) di carattere generale, applicabili a tutti i procedimenti relativi agli atti di governo del territorio	Le informazioni fornite, quando pertinenti alla realtà territoriale e specifico strumento di piano, sono state prese in considerazione in sede di implementazione del quadro conoscitivo e delle verifiche di coerenza
5. P.O. Monitoraggio del PIT, degli strumenti urbanistici, degli atti di pianificazione paesaggistica, della qualità del sistema insediativo e della competitività dei sistemi	Fornisce indicazioni utili per la comunicazione dei dati di monitoraggio degli effetti del PS ai sensi della legge urbanistica regionale	Si prende atto del contributo fornito
SALT	Segnala che sugli elaborati tecnici di progetto dovrà essere riportata la fascia di rispetto di 30m e 60 m a tutela delle infrastrutture autostradali A11 ed A12	L'individuazione di dette fasce di rispetto è competenza del PO
Terna Rete Italia	Ricorda di tenere in considerazione la DPA delle linee elettriche di Terna, già trasmesse in data 13/08/2010, come qui richiamate, alla luce della normativa vigente in materia. Precisa che per i "casi complessi" (ex art. 5.1.4 del D.P.C.M. 8/07/2003) le APA relative saranno comunicate solo su specifica richiesta del Comune. Rammenta che le linee elettriche AT di Terna appartengono alla Rete di Trasmissione Nazionale e come tali sono soggette alla legislazione nazionale vigente che il PS deve osservare	Le informazioni sono state prese in considerazione in sede di implementazione del quadro conoscitivo ("Agenti fisici"; "Vincolistica"; "Principali criticità") e di valutazione dei possibili impatti significativi associati alla tematica relativa

#### **a.4. Fase di consultazione ed espressione del parere motivato**

Con deliberazione n. 29 del 31/05/2016, il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Strutturale, corredato del Quadro Valutativo, comprensivo degli elaborati a carattere ambientale (Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza e Sintesi non tecnica).

Tale delibera con i relativi allegati è stata trasmessa in data 08/06/2016 prot. n.60377 alla Regione Toscana, ai sensi degli artt. 19 e 31 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 del PIT Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, e successivamente in data 08/06/2016 con prot. n.60378 alla Provincia di Lucca ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.

L'avviso di pubblicazione della documentazione tecnica è avvenuto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana- BURT n. 24 parte II del 15 giugno 2016, come previsto dall' art.19, comma 2, L.R. 65/2015 e dell'art. 25, comma 1, della L.R. 10/2010.

Contestualmente alla deliberazione sopra richiamata, gli elaborati relativi al Piano Strutturale ed il relativo Quadro Valutativo ai fini della VAS, sono stati depositati per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURT presso la segreteria del Consiglio Comunale e presso il Settore 5 - U.O. 5.5 Strumenti Urbanistici Via della Colombaia n. 3 – Lucca, resi disponibili per consultazione on-line sul sito internet del Comune di Lucca ([www.comune.lucca.it](http://www.comune.lucca.it)) e trasmessi agli uffici degli enti territoriali interessati, al fine di garantire la partecipazione di enti territoriali competenti e del pubblico nel procedimento in esame.

Inoltre, sul sito web del Comune è stata resa disponibile una modulistica “tipo” per facilitare la presentazione delle osservazioni al PS (ai sensi dell'art.19 comma 2 della L.R. n.65/2014) e alla VAS (ai sensi dell'art.25 comma 2 della L.R.n.10/2010).

**Nel termine di sessanta giorni** dalla pubblicazione dell'avviso di adozione del P.S. sul BURT, sono prevenute **n.406 osservazioni** da parte di enti, associazioni e soggetti privati, in particolare:

- n.353 da soggetti privati;
- n.10 da Autorità ed Enti pubblici (Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Capannori, Autorità di Bacino del Fiume Serchio, Azienda UsI Toscana Nord-Ovest, Camera di Commercio di Lucca, Settore Ambiente U.O. 3.2 Difesa del Suolo, Settore Opere e lavori Pubblici, Urbanistica, U.O. 5.5 Urbanistica);
- n.40 da Associazioni e Comitati cittadini;
- n.3 dagli Ordini professionali (Ordine degli architetti, Ordine degli ingegneri, Collegio dei geometri).

**Oltre il termine di sessanta giorni** dalla pubblicazione dell'avviso di adozione del P.S. sul BURT, sono pervenute **n.4 osservazioni** da parte di soggetti privati che l'Amministrazione ha ritenuto comunque di esaminare e controdedurre e **n.1 contributo tecnico da parte della Regione Toscana** che attiene ad una richiesta di adeguamento normativo in materia di siti di interesse comunitario (SIC), espressione della reciproca collaborazione e scambio di informazioni e supporti tecnici tra Enti che caratterizzano l'intero procedimento di formazione degli atti di pianificazione territoriale e urbanistica.

In totale sono pervenute n. **410** osservazioni più n.1 contributo della Regione Toscana, alcune delle quali sono state presentate con doppia modulistica (n.7- con riferimento al PS e alla VAS), mentre, oltre alle stesse, n.7 riguardano specificamente gli elaborati di Valutazione Ambientale Strategica.

Il **Nucleo Unificato Comunale di Valutazione (NUCV)**, in qualità di Autorità Competente alla VAS designata dall'Amministrazione Comunale, a valle della fase di consultazione, svolta anche in collaborazione con l'autorità precedente, ha trasmesso all'Autorità Precedente e al Responsabile del procedimento il proprio Parere Motivato agli esiti della valutazione della documentazione presentata e delle osservazioni pervenute relativamente al procedimento di VAS.

Nel Parere Motivato sono riportate alcune specifiche indicazioni relativamente alla stesura degli atti e dei documenti che compongono il Piano Strutturale adottato, che il NUCV ha ritenuto opportune a seguito dell'analisi e dalla valutazione delle osservazioni, direttamente o indirettamente riconducibili al procedimento di V.A.S. disponendo di procedere alle necessarie o opportune integrazioni e/o modifiche della proposta di Piano adottata, ai fini della verifica in sede di Conferenza Paesaggistica e della successiva sottoposizione ad approvazione definitiva.

#### **a.4. Partecipazione pubblica**

Come emerge dalla Direttiva CE 2001/42, la Valutazione Ambientale Strategica si pone, innanzitutto, come metodo che accompagna le fasi di definizione e approvazione di un piano o di un programma, finalizzato a garantire la partecipazione del pubblico all'iter decisionale.

A tal fine, l'amministrazione comunale ha approvato, con l'avvio del procedimento, un programma di attività di informazione e partecipazione dei cittadini, come previsto dall'art.17 comma 3 lett. e) della Proposta di Legge 282/2013 (oggi L.R.65/2014). Sono stati, inoltre, esplicitati: gli obiettivi strategici del PS, le modalità di raggiungimento degli stessi, il monitoraggio, nonché le azioni previste ai fini dell'informazione sui contenuti del piano e della partecipazione della cittadinanza alla definizione del PS.

Come anticipato nella Relazione di avvio del Procedimento, una prima fase della comunicazione pubblica del quadro conoscitivo del PS è stata svolta nel periodo da maggio a luglio 2014 con l'organizzazione di cinque seminari di approfondimento e discussione sui principali temi portanti del Piano Strutturale: l'economia del territorio, la fragilità geomorfologica, la città antica e quella contemporanea, il territorio rurale, organizzati dall'Ufficio Urbanistica e concertati con il *Garante della Comunicazione* (successivamente denominato *Garante dell'informazione e della partecipazione*) per il P.S.

Tra inizio settembre e fine ottobre 2014 hanno avuto luogo 24 colloqui informali sul territorio, individuali e di gruppo (per un totale di 53 cittadini consultati) secondo la modalità dell'*outreach 'a palla di neve*: si comincia cercando un contatto con gli interlocutori più prossimi (segnalati da rassegna stampa e conoscenze locali di cittadini singoli e/o gruppi particolarmente attivi sul territorio) e via via si prosegue su indicazione degli stessi.



In continuità con i contenuti e gli esiti dei seminari sul quadro conoscitivo e a seguito di riflessioni emerse dal confronto interno al gruppo di lavoro per il P.S., e di concerto con gli assessori competenti, sono state svolte le seguenti attività:

- L'8 ottobre 2014, con un incontro pubblico, è stato presentato l'Avvio del Procedimento e il programma della partecipazione, durante il quale è stato distribuito un opuscolo informativo sintetico sulle strategie e gli obiettivi del piano e sulle tappe della partecipazione e successivamente pubblicato sul sito web del Comune.
- L'8 novembre è stato organizzato un laboratorio di scala urbana condotto con la tecnica dello spazio aperto (Open SpaceTechnology, OST) e percorso dalla domanda "cosa serve a Lucca e al suo territorio per migliorare la qualità della vita?".
- Nel periodo 11 Novembre – 2 Dicembre si sono susseguiti sette laboratori progettuali sui territori, in cui si è discusso con il pubblico delle opportunità e criticità dei quartieri e delle frazioni della città e delle modalità di rigenerazione degli spazi urbani.
- Tra dicembre 2014 e gennaio 2015 si sono tenuti cinque incontri serali di approfondimento sulle tematiche più significative emerse (La tutela e valorizzazione delle grandi strutture paesaggistiche - La rete ecologica e ambientale e il progetto di fruizione lenta per la "ritessitura" del territorio; Il territorio agricolo come risorsa - La dimensione economica e sociale della multifunzionalità del territorio rurale e le aree agricole periurbane; La qualità dello spazio urbano - La rigenerazione urbana e l'organizzazione dei servizi e delle attrezzature per la comunità; L'efficienza della viabilità e dei percorsi lenti - L'organizzazione della rete intermodale, locale e sovralocale, e l'accessibilità allo spazio urbano; L'identità urbana oltre la città antica – Alla ricerca dei caratteri e della forma del sistema insediativo di recente formazione).

Pertanto, si può osservare che, come anticipato nella relazione di avvio del procedimento, ogni azione partecipativa è stata opportunamente costruita sia negli aspetti comunicativi che informativi, quindi analizzata e restituita, documentata e resa accessibile sulla sezione apposita nel sito web del Comune, dedicata alla raccolta e alla comunicazione dei materiali informativi, nonché è stata strutturata una pagina Facebook ('Casa della Città'), per favorire il dibattito e interloquire anche con il garante della comunicazione per il P.S.

A seguito dell'adozione del PS da parte del Consiglio Comunale e della successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n.24 parte II del 15/06/2016 dell'avviso di adozione, gli elaborati di PS sono stati depositati, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e dell'art. 25 comma 2 L.R. 10/2010, per 60 giorni consecutivi dalla pubblicazione sul BURT, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Lucca.

Inoltre, tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito web del Comune ed è stata data ampia informazione con i seguenti strumenti e iniziative:

- affissione sul territorio comunale dell'avviso pubblico del Garante dell'informazione e della partecipazione, di adozione del Piano Strutturale da parte del Consiglio Comunale con deliberazione n. 29 del 31 maggio 2016, pubblicata all'Albo pretorio on-line e della disponibilità degli elaborati per chiunque volesse prenderne visione, presso l'Ufficio Urbanistica;
- pubblicazione degli elaborati sul sito web del Comune;
- organizzazione, nei giorni 15, 16, 17 e 23 giugno 2016, di n. 4 incontri sul territorio (Lucca est, Lucca Nord e Morianese, Lucca Ovest e Oltreserchio, Lucca Centro e Sud) per la restituzione ai cittadini delle risultanze del percorso partecipato e dei contenuti del Piano Strutturale adottato;
- organizzazione, in data 24 giugno 2016, della giornata conclusiva degli incontri sul territorio, con mostra espositiva e n.4 tavoli di supporto tecnico, aperti ai cittadini;
- affissione sul territorio comunale dell'avviso pubblico del Garante dell'informazione e della partecipazione di pubblicazione dell'avviso di adozione del Piano Strutturale sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) con informazione circa la possibilità di presentare osservazioni nei sessanta giorni decorrenti dalla pubblicazione stessa;
- comunicazione, tramite il sito web del Comune, della possibilità di presentare osservazioni entro il giorno 16 agosto 2016, con pubblicazione dei modelli di osservazione, informazione sulla possibilità di consultazione degli elaborati presso l'Ufficio Urbanistica e di consulenza da parte dei tecnici per l'assistenza

Infine, il 24 giugno 2016 si è tenuta presso il salone della ex Cavallerizza a Lucca una presentazione pubblica del Piano Strutturale alla cittadinanza, che ha rappresentato anche la giornata conclusiva degli incontri di partecipazione sul territorio. In tale occasione è stato esposto in mostra tutto il materiale cartografico del piano ed è stato possibile a chiunque fosse interessato prenderne visione e avere i necessari chiarimenti da parte dei tecnici del gruppo di lavoro.

## **B. CONTENUTI DI COMPATIBILITA' E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

### **b.1. Contenuti essenziali del sistema di conoscenze di riferimento e del quadro conoscitivo allestito per la V.A.S.**

Il Quadro conoscitivo del Rapporto ha la funzione di fornire ai decisori politici e al pubblico un' esaustiva descrizione dello stato dell'ambiente attuale, ricavata da strumenti programmatori sovra-ordinati rispetto alla scala comunale, dagli studi specialistici del Comune oggetto di analisi, dalle fonti di dati e dalle banche dati ragionevolment disponibili e accessibili.

Nello specifico lo stesso analizza le seguenti componenti del sistema ambientale;

- contesto socio- economico;
- infrastrutture per la mobilità;
- risorse energetiche e reti;
- agenti fisici;
- aria;
- acustica e rumore;
- acque;
- rifiuti;
- suolo e sottosuolo;
- natura e biodiversità;
- paesaggio.

I dati e le informazioni necessari sono stati acquisiti presso le fonti ufficiali segnalate in corrispondenza delle varie tematiche trattate, con particolare riferimento a:

- ARPAT, portale del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana (SIRA). In: <http://sira.arp.at.toscana.it/sira>
- ARPAT, dati INSPIRE, dati ambientali di interesse prioritario ai fini della pianificazione territoriale definiti dalla direttiva INSPIRE del Parlamento Europeo (Direttiva 2007/2/EC del 14 marzo 2007); in: <http://sira.arp.at.toscana.it/sira/inspire/inspire.php?content=dati> - ARPAT, SISBON - Sistema informativo siti interessati da procedimento di bonifica, in: <http://sira.arp.at.toscana.it>
- ARPAT, WebGIS Agenti Fisici, in: <http://sira.arp.at.toscana.it/webgis>
- Comune di Lucca, Settore Opere e Lavori Pubblici e Urbanistica e Ufficio SIT - Enel Distribuzione S.p.A.
- GEOScopio, sito web del Servizio Geografico Regionale, in: [www.regione.toscana.it/-/geoscopio](http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)
- GESAM S.p.A. - IMT - Institute for Advanced Studies di Lucca, "Economia, Demografia e Territorio: Lucca tra Crisi e Ripresa", M.Riccaboni, R.Metulini, F.Biancalani e R.Catini, Versione finale del 23/03/2015
- Istat, Atlante statistico dei Comuni, Ed. 2014; in: <http://www.istat.it/it/archivio/113712>

- Istat, Data warehouse del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2011; in: <http://dati-censimentopopolazione.istat.it>;
- Sistema Ambiente S.p.A.

Tale analisi è completata da una sezione dedicata alla vincolistica insistente sul territorio, di cui al capitolo 3.16 del Rapporto Ambientale, con riferimento a:

- idoneità all'installazione di impianti fotovoltaici a terra;
- infrastrutture lineari;
- vincolo idrogeologico;
- vincolo paesaggistico;
- siti della Rete Natura 2000;
- aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- siti contaminati.

Il sistema di conoscenze di riferimento sopra descritto, si avvale, inoltre, delle apposite Indagini di pericolosità idrogeologica e sismica (QG), redatte ai sensi dell'articolo 104 della L.R. 65/2014 e in applicazione, in via transitoria, delle disposizioni di cui al D.P.G.R. 53R/2011, che si compongono dell'allegato QP.5(C). Pericolosità idrogeologica, disposizioni applicative e di ulteriori elaborati cartografici ancora contenuti in elenco all'articolo 2 della Disciplina di piano cui si rimanda per la puntuale documentazione; di supporto alle scelte di piano in esame.

## **b.2. Sintesi degli elementi e dei fattori di criticità ambientale e territoriale**

Il quadro conoscitivo, del quale sono stati richiamati gli elementi fondamentali nel paragrafo precedente, ha la finalità di definire lo stato attuale delle risorse ed in particolare un quadro delle criticità/sensibilità del territorio, di cui alla tabella seguente (rif. Tabella 3.45 Fattori di criticità e vulnerabilità potenziali Quadro conoscitivo Rapporto Ambientale).

A partire dallo stesso, è stata sviluppata la seconda parte del documento di rapporto ambientale di valutazione degli obiettivi e degli effetti di Piano.

*Tabella 2 Fattori di criticità e vulnerabilità potenziali<sup>1</sup>*

<b>Componenti ambientali</b>	<b>Criticità/sensibilità</b>
<b>Contesto territoriale e socio – economico</b>	Intensa urbanizzazione Crescita insediativa disordinata Fenomeni di dispersione degli insediamenti e delle attività produttive Interclusione delle aree agricole con rischio di urbanizzazione Indebolimento dell'infrastrutturazione rurale Destutturazione e frammentazione del sistema a maglia delle corti lucchesi Abbandono delle attività agricole tradizionali e conseguente degrado delle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali Perdita di territori agricoli di valore naturalistico e paesaggistico elevato

<sup>1</sup> Aggiornata a seguito delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione (Autorità di Bacino prot. 87951, Legambiente prot. 88525)

<b>Componenti ambientali</b>	<b>Criticità/sensibilità</b>
<b>Infrastrutture e mobilità</b>	Intensa espansione della rete infrastrutturale Fenomeni di congestione del traffico veicolare Barriera “fisica” causata dalle infrastrutture di grande comunicazione Sottoutilizzazione della linea ferroviaria
<b>Risorse energetiche e reti</b>	Presenza nel territorio di elettrodotti (questione DPA) Presenza di impianti fotovoltaici a terra
<b>Agenti fisici</b>	Presenza di impianti di radiodiffusione, radiotelevisivi e per telefonia mobile (criteri di localizzazione; aree intensamente frequentate) Presenza nel territorio di elettrodotti (questione DPA)
<b>Aria</b>	Le emissioni più elevate dei principali inquinanti derivano dai macro-settori “trasporti stradali” e “impianti di combustione non industriali”
<b>Acustica e rumore</b>	Traffico veicolare, quale principale fonte inquinante Implementazione del Piano di risanamento acustico
<b>Acque (ambiente idrico)</b>	Rischio idraulico nelle aree di pianura, aggravato da problemi di ristagno delle acque superficiali in molte zone Rischio idraulico in prossimità dei fiumi aggravato dalla presenza di attività di lavorazioni inerti in area golenale e di pertinenza fluviale. Rischi di impoverimento (per eccessivi emungimenti) e di inquinamento (per contaminazioni e attività estrattiva) degli acquiferi sotterranei Alcuni acquedotti a servizio delle zone collinari ricadono nelle zone a rischio di carenza di risorse idriche nel Piano straordinario emergenza idrica 2012 (osservazioni RT) Necessità di prevedere per alcune aree una destinazione congruente con la realizzazione di opere idriche per finalità pubbliche (stazioni di sollevamento destinate all’ampliamento della rete fognaria e strutture pertinenti) Rischio idraulico per presenza di impianti di lavorazione di inerti in aree golenali
<b>Rifiuti</b>	Mancato raggiungimento dell’obiettivo <i>ex lege</i> del 65% di RD (da conseguire già a far data dal 31/12/2012) Produzione annua RU pro capite (679 kg/ab.) superiore al dato medio regionale (647 kg/ab.)
<b>Bonifiche delle aree inquinate</b>	Presenza di siti con stato di contaminazione da accertare e con iter di bonifica in corso (siti con iter attivo)
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Aree di laminazione delle piene e/o destinate ai principali interventi idraulici Alveo fluviale in modellamento attivo Aree allagate e/o ad alta probabilità di inondazione Aree a moderata probabilità di inondazione e aree di pertinenza fluviale Aree morfologicamente depresse (tra 0 e -2 m. s.l.m.) o aree umide Valutazione degli effetti a seguito dei recenti eventi alluvionali per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza (osservazioni RT); Presenza di aree estrattive con ampi fronti di escavazione Instabilità dei versanti ed erosione del suolo nelle aree collinari caratterizzate da deflussi
<b>Natura, biodiversità*</b>	SIC Monte Pisano SIC Padule di Verciano, Prati alle fontane, Padule delle Monache

\* Oggetto di specifico approfondimento da parte della Relazione di Incidenza ai sensi della L.R. 19 marzo 2015

### b.3. Elementi e conoscenze della Relazione - Studio di incidenza

La Valutazione d'Incidenza (VINCA), costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Nello specifico viene redatta per valutare le possibili incidenze che l'attuazione del Piano Strutturale del Comune di Lucca potrebbe generare sui due Siti Natura 2000 presenti nel territorio e raffigurati nella figura sottostante:

- SIC IT5120020 "Padule di Verciano, Prati alle Fontane e Padule delle Monache", localizzato nell'UTOE 3 ;
- SIC IT5120019 "Monte Pisano" (posto all'interno dell' UTOE 9).

Figura 1- Siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale



Sotto il profilo metodologico, l'analisi e la valutazione di significatività dell'incidenza del Piano Strutturale viene condotta sulla base dei contenuti relativi al documento della Commissione Europea "La Gestione dei siti della Rete Natura 2000", il quale propone una valutazione per livelli successivi di approfondimento, tesi a dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che dal progetto:

- non ci saranno effetti significativi su siti Natura 2000 (Livello I - Screening);
- non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000 (Livello II - Valutazione appropriata);
- non esistono alternative al piano o progetto in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000 (Livello III - Valutazione di soluzioni alternative);
- esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000 (Livello IV - Valutazione delle misure compensative).

Nello specifico ogni SIC viene descritto in termini di:

- inquadramento con denominazione e localizzazione degli stessi;
- caratteristiche fisiche ed ambientali;

- quadro conoscitivo degli habitat e delle specie in essi contenuti;
- stato di conservazione;
- emergenze floristiche;
- elementi di criticità e opportune prescrizioni finalizzate al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie presenti.

#### **b.4. Potenziali effetti attesi dalle previsioni di P.S.**

Il Piano Strutturale definisce le strategie che dovranno essere perseguite a mezzo di interventi di trasformazione del territorio dai piani operativi.

Nello specifico la strategia dello sviluppo sostenibile stabilisce, ai sensi dell'art. 92 comma 4 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65:

**a) l'individuazione delle UTOE;**

b) gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli obiettivi specifici per le diverse UTOE;

c) **le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni**, previste all'interno del territorio urbanizzato, articolate per UTOE;

d) **i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche** necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, nel rispetto degli standard di cui al D.M. 1444/1968, articolati per UTOE;

e) gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti, ai sensi degli artt. 62 e 63, compresi quelli diretti a migliorare il grado di accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;

f) gli obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale, o per azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'art. 123, comma 1, lett. a) e b);

g) gli ambiti di cui all'art. 88 [Piano di indirizzo territoriale], comma 7, lett. c), gli ambiti di cui all'art. 90 [Piano territoriale di coordinamento provinciale], comma 7, lett. b), o gli ambiti di cui all'art. 91 [Piano territoriale della città metropolitana], comma 7, lett. b).

Il piano strutturale contiene altresì:

- le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;
- la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale;
- l'individuazione degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b); d) di cui alla legge regionale citata;
- la mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane;
- le misure di salvaguardia.

**Il piano strutturale non ha tuttavia valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo**, ad eccezione dell'indicazione degli ambiti di cui al comma 4, lettera g), e delle misure di salvaguardia di cui al comma 5, lettera e) dell'art. 92 della legge regionale.

Per quanto concerne gli impatti ipotizzati per i nuovi carichi urbanistici contenuti nel dimensionamento del PS, gli stessi sono legati rispettivamente all'incremento della popolazione insediabile e/o alla dinamica evolutiva del patrimonio abitativo presunta dal PS per la funzione residenziale, mentre per quanto concerne le altre funzioni (produttiva; commerciale al dettaglio e all'ingrosso; direzionale e di servizio; turistico-ricettiva) sono individuabili in questa fase solo le potenziali interferenze con le matrici ambientali che potrebbero generare criticità da gestire in ambito di Piano Operativo, nel quale saranno definite le caratteristiche degli insediamenti e dunque sarà possibile valutarne gli effetti indotti.

### **b.5. Sintesi delle risultanze della valutazione di compatibilità e sostenibilità**

Sulla base della disciplina dei dimensionamenti, il Rapporto ambientale valuta per ogni UTOE le potenziali interferenze con le componenti ambientali degli obiettivi specifici del PS (mantenimento e consolidamento degli standard esistenti, valorizzazione ed incremento degli standard esistenti, potenziamento e nuovo insediamento rispetto agli standard esistenti), individuando le criticità che dovranno essere gestite nel PO.

A livello globale, è stata, invece, valutata la compatibilità ambientale degli effetti del PS per ogni componente mediante confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, che rappresentano un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale, orientati alla sostenibilità.








Di fatti, lo scopo generale assegnato alla VAS dalla Parte II del D.Lgs. 152/06 (art. 4, com. 3) è proprio quello di: *“assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica”*.

Da tale valutazione, riportata nella tabella sottostante, emerge un giudizio di compatibilità ambientale per gran parte positivo, mentre in alcuni casi si rimanda alla valutazione ambientale che verrà condotta in fase operativa.



*Tabella 3 Sintesi di giudizio di compatibilità ambientale di PS*

<b>Componente ambientale</b>	<b>Obiettivo di sostenibilità ambientale</b>	<b>Giudizio di compatibilità</b>
<b>Contesto demografico e socio – economico</b>	<b>OB<sub>SA</sub> 1:</b> Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale	
	<b>OB<sub>SA</sub> 2:</b> Promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione ambientale delle Pubbliche Amministrazioni, degli operatori economici e dei cittadini interessati dall'attuazione del Piano	-
<b>Contesto territoriale e sistema insediativo</b>	<b>OB<sub>SA</sub> 3:</b> Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale	
	<b>OB<sub>SA</sub> 4:</b> Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati	
	<b>OB<sub>SA</sub> 5:</b> Recupero delle aree degradate	



<b>Componente ambientale</b>	<b>Obiettivo di sostenibilità ambientale</b>	<b>Giudizio di compatibilità</b>
<b>Infrastrutture e mobilità</b>	<b>OB<sub>SA</sub> 6:</b> Garantire un adeguato sistema infrastrutturale viario	-
	<b>OB<sub>SA</sub> 7:</b> Incentivare un sistema di mobilità sostenibile dal punto di vista ambientale	
<b>Risorse energetiche e reti</b>	<b>OB<sub>SA</sub> 8:</b> Contenere i consumi energetici	-
	<b>OB<sub>SA</sub> 9:</b> Incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia	-
<b>Agenti fisici</b>	<b>OB<sub>SA</sub> 10:</b> Ridurre/contenere l'esposizione della popolazione all'inquinamento da agenti fisici	-
<b>Aria</b>	<b>OB<sub>SA</sub> 11:</b> Ridurre/contenere l'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico	
	<b>OB<sub>SA</sub> 12:</b> Ridurre/contenere le emissioni inquinanti	-
<b>Acustica e rumore</b>	<b>OB<sub>SA</sub> 13:</b> Ridurre/contenere l'esposizione della popolazione al rumore ambientale	-
	<b>OB<sub>SA</sub> 14:</b> Ridurre/contenere le emissioni sonore	-
<b>Acque</b>	<b>OB<sub>SA</sub> 15:</b> Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	-
	<b>OB<sub>SA</sub> 16:</b> Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	
	<b>OB<sub>SA</sub> 17:</b> Ridurre il consumo idrico	-
<b>Rifiuti</b>	<b>OB<sub>SA</sub> 18:</b> Ridurre la produzione dei rifiuti	-
	<b>OB<sub>SA</sub> 19:</b> Incentivare i processi di raccolta differenziata, recupero, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti	-
<b>Bonifiche delle aree inquinate</b>	<b>OB<sub>SA</sub> 20:</b> Ridurre i fenomeni di rischio provocati da attività umane	
<b>Suolo e sottosuolo</b>	<b>OB<sub>SA</sub> 21:</b> Ridurre il rischio sismico	-
	<b>OB<sub>SA</sub> 22:</b> Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	
	<b>OB<sub>SA</sub> 23:</b> Controllare la vulnerabilità geomorfologica e idraulica	
	<b>OB<sub>SA</sub> 24:</b> Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	

#### Legenda

Compatibilità positiva	
Compatibilità negativa	
Non verificabile in sede di PS	-

### b.6. Sintesi delle risultanze della valutazione di incidenza

La valutazione dei potenziali effetti negativi significativi, riconducibili alle previsioni contenute nel PS sugli obiettivi di conservazione dei due Siti Natura 2000, è stata condotta attraverso un'analisi di tipo matriciale. Tale metodologia ha consentito di identificare le relazioni causa-effetto tra le interferenze generate dal Piano in analisi ed i relativi limiti di criticità per gli habitat e le specie di flora e di fauna sottoposte a tutela dalle Direttive Europee.

In prima analisi, sono stati identificati degli **“Indicatori di incidenza”**, attraverso i quali effettuare la valutazione sulla base delle “Regole e trasformazioni” contenute nelle Invarianti strutturali, nonché rispetto agli “Obiettivi specifici e strategici” delle UTOE ritenuti più rilevanti nei confronti dei due Siti Natura 2000. Tali Indicatori sono stati prescelti e sintetizzati in considerazione degli elementi caratteristici dei due Siti tutelati e relativi “obiettivi di conservazione” in precedenza rilevati e descritti per ciascun Sito.

Gli Indicatori così individuati possono essere ricondotti alle seguenti tematiche:

- perdita di Habitat ed interferenze con le specie protette: intesa come diminuzione della superficie degli Habitat Natura 2000 e degli Habitat utilizzati dalle specie protette, nonché possibili disturbi nei confronti delle specie protette. Tale perdita deve essere intesa anche, tra le altre cose, come conseguenza, ad esempio, di modificazioni delle pratiche colturali o abbandono;
- frammentazione degli Habitat: intesa come riduzione e frammentazione degli ambienti naturali nonché perdita di continuità ecologica.

Sia per le “Regole e trasformazioni” selezionate, nonché per gli “Obiettivi specifici e strategici” in cui ricadono i due Siti protetti, è stato poi assegnato un giudizio in termini di tipologia potenziale di incidenza nei confronti dell'Indicatore prescelto. Una volta individuata la “tipologia” dell'incidenza attesa per i fattori identificati con incidenza “Moderata” e “Significativa” si è proceduto ulteriormente ad un'analisi al fine di identificarne, con maggiore dettaglio, le “caratteristiche” del tipo di incidenza in termini di “effetti”.

Poiché a livello di PS le uniche tipologie di incidenze rilevate sono risultate quelle di tipo “Moderato”, che per loro stessa definizione rappresentano quelle previsioni/azioni del PS che potrebbero comportare incidenze nei confronti degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 presumibilmente superabili attraverso l'implementazione di misure di conservazione, si è proceduto ad individuare, in via cautelativa, i possibili interventi mitigatori ad esse correlate. Va da sé, comunque, che tali indicazioni avranno carattere tanto più restrittivo quanto maggiori saranno gli impatti e le incidenze potenzialmente negative previste ad opera della realizzazione di un piano/progetto ad esse correlate.

**Sulla base di quanto analizzato è possibile in conclusione affermare l'assenza di incidenze di tipo "significativo" da parte delle "strategie" definite dal PS, nei confronti degli Habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno dei due Siti Natura 2000 indagati.**

## C. FASE DI VALUTAZIONE E ATTIVITA' ISTRUTTORIE

### c.1. Sintesi osservazioni e contributi pervenuti e controdeduzioni

Durante la fase di consultazione del PS sono pervenute in totale n.410 richieste di osservazioni più n.1 contributo della Regione Toscana.

Le stesse, formulate mediante apposito modello riferito al Rapporto Ambientale o al Piano strutturale, hanno consentito ai soggetti consultati, nonché alla cittadinanza, di apportare eventuali contributi aggiuntivi ai dati presenti nel Quadro conoscitivo PS, ed inoltre, di esprimere osservazioni di dettaglio sui contenuti degli elaborati del PS.

Premesso ciò e alla luce di una rilettura critica degli stessi, l'esito delle consultazioni, deriva in via prioritaria dal rispetto delle normative di settore, nonché dall'individuazione di spunti di miglioramento che possono rendere gli elaborati maggiormente fruibili e chiari nei contenuti.

A valle dell'attività istruttoria condotta, l'Autorità competente nell'ambito del parere motivato del procedimento di VAS, ha ritenuto gli elaborati di valutazione ambientale del PS (Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza), esaustivi dei contenuti previsti dalla normativa vigente, individuando, nello spirito di miglioramento degli stessi, alcune modifiche/integrazioni degli elaborati citati e del PS.

Nella presente Dichiarazione di Sintesi si riportano, come anche indicato all'interno del Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente, *le sole considerazioni di esplicita natura ambientale* riferite agli elaborati del Piano, al fine di dichiarare le modalità con cui si è tenuto conto delle risultanze delle consultazioni. Per quanto riguarda, invece, le osservazioni esplicitamente e direttamente riferite alle tematiche di carattere urbanistico si rimanda alla consultazione degli elaborati allegati alla delibera di approvazione.

A seguito delle attività istruttorie condotte, il NUCV, in qualità di autorità competente, nell'ambito del parere motivato, di cui alla nota prot. n.12493 in data 31.01.2017, ha ritenuto che le osservazioni, di seguito elencate non determinano "rilievi relativamente alla stesura definitiva degli atti e dei documenti che compongono il Piano Strutturale adottato":

- n. 69687 (LRS-Società Autostrade), presentata dalla Società Autostrada Ligure Toscana p.a. – SALT (n.1 VAS),
- n. 84526 (Del Debbio Massimo), presentata da Del Debbio Massimo in qualità di legale rappresentante della società Interventi territoriali Lucchesi srl (n.2 VAS),
- n.85456 (Oleificio Rocchi), presentata da Rocchi Francesca in qualità di legale rappresentante della società Oleificio R.M. s.p.a. (n.3 VAS),
- n.86184 (Giannelli Bruno), presentata da Giannelli Bruno (n.4 VAS),
- n.87868 (Comitato Ponte a Moriano Nord), presentata da Poli Marco in qualità di legale rappresentante del Comitato Ponte a Moriano Nord (n.9 VAS),
- n.88558 (Legambiente), presentata da Urbano Michele in qualità di legale rappresentante dell'Associazione Legambiente Città di Lucca (n.12 VAS),

- n.88722 (Clara Mei), presentata da Mei Clara (n.385),
- n.80497 (Italia Nostra), presentata da Giannoni Antonio in qualità di presidente dell'Associazione Italia Nostra – sezione di Lucca (n.14),
- n.87824 (Comitato STARC), presentata da Lena Simone in qualità di legale rappresentante del Comitato S.T.A.R.C. Salute Tutela Ambiente Rispetto Cittadini (n.245),
- n.88686 (Legambiente), presentata da Urbano Michele in qualità di legale rappresentante dell'Associazione Legambiente Città di Lucca (n.13 VAS),
- n.87860 (Comitato Ponte a Moriano Nord), presentata da Poli Marco in qualità di legale rappresentante del Comitato Ponte a Moriano Nord (n.250),
- n.88709 (Comune di Capannori), presentata dal Comune di Capannori (n.14 VAS /377),
- n.88404 (Comitato Viabilità e Ambiente), presentata da Michelotti Giorgio in qualità di legale rappresentante del Comitato Viabilità e Ambiente (n.331),
- nn.87938 / 87892 (ConfCommercio Imprese per l'Italia – prov. Di Lucca e Massa Carrara), presentata da Cordoni Ademaro Giovanni in qualità di legale rappresentante di ConfCommercio Imprese per l'Italia – province di Lucca e Massa Carrara (nn.268 / 261),
- n.88471 (Comitato Antinquinamento S.Angelo, Nave e Montuolo), presentata da Landucci Oriano in qualità di legale rappresentante del Comitato Antinquinamento S.Angelo, Nave e Montuolo (n.352),
- n.87838 (Provincia di Lucca), presentata dalla Provincia di Lucca – Servizio Tecnico, Pianificazione Territoriale e della Mobilità, Risorse Naturali e Politiche Energetiche (n.8 VAS/247),
- n.87265 (Cartiere Modesto Cardella), presentata da Cardella Mario in qualità di legale rappresentante della società Cartiere Modesto Cardella (n.6 VAS), ferme restando le prescrizioni e le raccomandazioni per la progettazione definitiva dell'Asse Nord-Sud espresse dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il 29.01.2016, anche sulla scorta del parere espresso dal Comune di Lucca.

I contributi e le osservazioni in accoglimento delle quali il NUCV ha determinato specifiche indicazioni, condivise con l'autorità procedente ai fini della stesura definitiva degli atti e dei documenti che compongono il Piano Strutturale adottato, risultano, invece, quelle di seguito riportate:

- In riferimento all'osservazione **n.88167 (Bertani Tiziana)** presentata dalla Sig. Bertani Tiziana (n.11 VAS):
  - relativamente all'allegato alla **Disciplina di Piano QP.5B - Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma**, sono state integrate le **DISPOSIZIONI APPLICATIVE, contenute al paragrafo 8.3.** - Ambiti degli impianti di lavorazione e frantumazione di inerti- con una formulazione “*che espliciti come a seguito dell'avvenuta delocalizzazione delle attività ritenute incompatibili, e comunque alla scadenza dei termini indicati dai protocolli richiamati, gli ambiti di cui al protocollo richiamato sopra, siano destinati dal P.O. e dagli altri strumenti della pianificazione urbanistica e/o della programmazione settoriale alle sole attività compatibili di tipo agricolo,*

ovvero a quelle comunque ritenute necessarie a garantire un corretto assetto idraulico e geomorfologico” e la disciplina di cui al **paragrafo 8.1. Ambiti degradati**, di recupero paesaggistico e ambientale con una formulazione “che espliciti che per le aree interessate dal Protocollo di intesa per la delocalizzazione di attività di riciclaggio situate in area di pertinenza fluviale lungo il corso del fiume Serchio debba essere prioritariamente perseguita la finalità di delocalizzazione delle attività ritenute incompatibili, nei termini e alle condizioni stabilite dai suddetti protocolli richiamati”. A tal fine al termine delle DISPOSIZIONI APPLICATIVE del suddetto paragrafo 8.3 è stato inserito il seguente periodo: “A seguito dell’avvenuta delocalizzazione delle attività ritenute incompatibili e comunque alla scadenza dei termini indicati dai protocolli richiamati, gli ambiti di cui al protocollo richiamato sopra sono destinati dal PO e dagli altri strumenti della pianificazione urbanistica e/o della programmazione settoriale alle sole attività compatibili di tipo agricolo, ovvero a quelle comunque ritenute necessarie a garantire un corretto assetto idraulico e geomorfologico. Sono comunque fatti salvi eventuali pareri o provvedimenti o atti comunque denominati emessi dall’Autorità di Bacino, per quanto di competenza, applicativi dei protocolli precedentemente richiamati.”

Sono state integrate, inoltre, le **DISPOSIZIONI APPLICATIVE del paragrafo 8.1 dell’elaborato QP.5B - Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma-** con l’introduzione di un ulteriore alinea avente la seguente formulazione: “...Per le aree anche interessate dal Protocollo di intesa per la delocalizzazione di attività di riciclaggio situate in area di pertinenza fluviale lungo il corso del fiume Serchio (sottoscritto da Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio, Associazione degli Industriali della Provincia di Lucca e aziende private interessate in data 22 dicembre 2009 e al successivo atto integrativo Addendum ai protocolli di intesa per la delocalizzazione di attività di trattamento inerti situate lungo l’asta del Fiume Serchio e del Torrente Lima, sottoscritto il 23 dicembre 2014 da Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Comune di Capannori, Comune di Galliciano, Comune di Barga, Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio, Associazione degli Industriali della Provincia di Lucca e aziende private interessate, e successive modifiche e integrazioni) deve essere prioritariamente perseguita la finalità di delocalizzazione delle attività ritenute incompatibili, nei termini (dicembre 2019) e alle condizioni stabilite dai suddetti protocolli richiamati. Sono comunque fatti salvi eventuali pareri o provvedimenti o atti comunque denominati emessi dall’Autorità di Bacino, per quanto di competenza, applicativi dei protocolli precedentemente richiamati.”

- relativamente al Quadro Valutativo è stato ritenuto opportuno nel Rapporto Ambientale l’introduzione nelle criticità/sensibilità ambientali della presenza delle attività di frantumazione degli inerti, tenendo conto delle azioni di ricollocazione previste dal P.S. adottato. Pertanto, è stato integrato il quadro delle criticità ambientali, descritto nella Tabella 47 del paragrafo **“3.18 Principali criticità e sensibilità ambientali emergenti”**dell’elaborato QV.1a parte I del

R.A., con la presenza di impianti di lavorazione di inerti in aree golenali, causa di rischio idraulico per la componente ambientale acque/ambiente idrico.

- In riferimento al contributo **n.92150 (Regione Toscana)**, presentato dalla Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia- Settore Tutela della natura e del mare (n.16 VAS/409):
  - relativamente all'allegato alla **Disciplina di Piano QP.5B - Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma**, sono state integrate le **ULTERIORI DISPOSIZIONI APPLICATIVE del paragrafo 7.1** secondo la seguente formulazione: “... In attesa dello specifico Piano di gestione da redigere ai sensi della L.R. 30/2015, il PS recepisce e fa proprie le misure di conservazione individuate ai sensi della Delibera C.R. 6/2004, nonché le disposizioni di cui alla D.G.R.T. 1223/2015 644/2004, che si integrano con quelle eventualmente indicate nello “Studio di Incidenza” svolto nell’ambito del procedimento di VAS di cui agli articoli 24 e 25 della Disciplina generale di piano ...”;
  - relativamente all'allegato alla **Disciplina di Piano QP.5A - Invarianti strutturali. Schede norma** sono state integrate le REGOLE E PRINCIPI DI UTILIZZAZIONE, MANUTENZIONE E TRASFORMAZIONE (paragrafo D) del morfotipo 1.1. - Pianure e fondovalli con la seguente dicitura: “... sono inoltre esplicitamente da applicare le misure di cui all'allegato C della D.G.R.T. n. 1223/2015 relative alla gestione delle risorse idriche dei corsi d'acqua e di difesa idraulica ...”.
  - relativamente al Quadro Valutativo è stata evidenziata la necessità di integrare i diversi elaborati in ragione di alcuni rinnovati riferimenti regolamentari (D.C.R.T. n.1223/2015). Nello specifico, al fine di ottemperare a tale indicazione, è stato revisionato il paragrafo 5.11 **PROTEZIONE DELLA NATURA: IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E LA RETE NATURA 2000 dell’elaborato QV.2- Studio di Incidenza**, con la seguente formulazione: “...In particolare con la DGR n. 1223 del 15 dicembre 2015 sono state approvate le misure di conservazione per i SIC Toscani, quale adempimenti in relazione a quanto previsto all’articolo 2 del DM 17/10/2007 ai fini della designazione con specifico Decreto ministeriale dei SIC quali ZSC. Tali misure integrano le misure definite dai precedenti riferimenti normativi (D.G.R n.454/08, D.G.R. n. 644/2004 e D.G.R. 1006/14) e sostituiscono integralmente nella D.G.R. n.644/04, per quanto concerne le specie ed habitat di interesse comunitario, la sezione “Indicazioni per le misure di conservazione” di ciascuna delle relative schede descrittive.”
- In riferimento all’osservazione **n.87740 (Regione Toscana)**, presentata dalla Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Politiche abitative (n.7 VAS/213), con i contributi dei diversi Settori:
  - relativamente all’elaborato **QP.0 (A,B,C) – Statuto del Territorio. Patrimonio Territoriale**, è stata introdotta l’indicazione e la corrispondente denominazione della “Concessione mineraria Fonte Ilaria”,
  - relativamente al Quadro Valutativo ed in particolare all’elaborato **QV.1a – Rapporto Ambientale – parte I**, le indicazioni, pervenute dall’autorità competente, sono state:

1. introdurre i riferimenti della “Concessione mineraria Fonte Ilaria” nel quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale;
2. prendere atto dei riferimenti normativi applicabili per le componenti: aria, energia, radiazioni ionizzanti, rumore e rifiuti nell’ambito del Rapporto Ambientale, seppure l’applicazione degli stessi è rimandata a livello operativo;
3. integrare il quadro conoscitivo del Rapporto ambientale, nella sezione del Quadro conoscitivo attinente il servizio idrico integrato, evidenziando la presenza delle aree con crisi idropotabile attesa, e la sezione delle acque sotterranee con identificazione delle zone vulnerabili da nitrati. Pertanto, in ottemperanza a quanto rilevato dall’autorità competente, sono stati revisionati i seguenti paragrafi dell’elaborato QV. 1a - Rapporto Ambientale Parte I:

- paragrafo 3.10.3 - Acque destinate al consumo umano;

- paragrafo 3.10.4 - Servizio idrico integrato.

Inoltre, per quanto riguarda il punto 2) sopra riportato, si fa presente che i riferimenti normativi applicabili, risultano già presenti nel Rapporto ambientale e che il quadro conoscitivo dello stesso è stato costruito sulla base dei dati validati dalle autorità competenti in materia. Tali dati risultano per la maggior parte ancora aggiornati alla data corrente ad eccezione dei dati inerenti i siti bonifica. Tutto quanto premesso, si è provveduto ad aggiornare il **Paragrafo 3.12 Bonifiche delle aree inquinate**, aggiornando la Tabella 1. *Siti coinvolti in iter di bonifica ubicati nel Comune di Lucca.*

- In riferimento all’osservazione **n.88525 (Legambiente)**, presentata da Urbano Michele in qualità di legale rappresentante dell’Associazione Legambiente Città di Lucca (n.359), è stato integrato il quadro delle criticità ambientali, descritto nel paragrafo “**3.18 Principali criticità e sensibilità ambientali emergenti**” dell’elaborato **QV.1a – Rapporto Ambientale – parte I**, inserendo, in accordo con la scheda di Paesaggio 4 Lucchesia del PIT, tra le criticità ambientali per la componente suolo e sottosuolo le potenziali situazioni di erosione del suolo e instabilità dei versanti sui rilievi caratterizzati da fenomeni di produzione di deflussi.
- In riferimento all’osservazione **n.86195/ 87951 (Autorità di Bacino del Fiume Serchio)**, presentata dall’Autorità di Bacino – Bacino pilota del Fiume Serchio (n.5 VAS/120 e 10 VAS /271) e nello spirito di miglioramento della lettura degli elaborati, è stata integrata la sezione valutativa del Rapporto Ambientale con un paragrafo aggiuntivo, che contiene una valutazione di massima dello stato attuale per componente ambientale e una sua possibile evoluzione in assenza del PS che corrisponde all’opzione zero (**Paragrafo 3.17 Aspetti relativi allo stato attuale dell’ambiente e sua possibile evoluzione in assenza del Piano Strutturale**).
- In riferimento all’osservazione **n.88556 (prof. Paolo Baldeschi, Presidente della Rete dei Comitati per la Difesa del Territorio, Michele Urbano, Presidente Associazione Legambiente Città di Lucca, Simone Lena, Presidente Comitato STARC, Nicola Giuntini, Presidente Comitato Pro Ponte in Giusto Loco)** (n.360) l’autorità competente ha fornito le seguenti indicazioni:



- il Documento “**QV.1a. Rapporto Ambientale parte I**” sia integrato con l’inserimento dei dati conoscitivi pervenuti e suggeriti dai soggetti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento ai settori competenti della Regione Toscana e all’Autorità di Bacino del Serchio, qui comunque dandosi atto che l’elaborato QV.1a ha valore ricognitivo e conoscitivo ed esclude elementi di analisi che non rientrano nelle competenze del Piano Strutturale;
- il Documento “**QV.1b. Rapporto Ambientale parte II**” sia integrato nelle tabelle di sintesi circa i seguenti punti, in coerenza con la metodologia utilizzata per la costruzione del RA adottato e a migliore esplicitazione dei contenuti esistenti evidentemente non efficacemente espressi:
  - o Valutazione di sintesi sullo stato delle singole UTOE;
  - o Principali interferenze che gli obiettivi di PS hanno sulle risorse;
  - o Integrazione del paragrafo 5.4 giudizio di sintesi di compatibilità ambientale a maggior chiarimento di quanto già espresso nel rapporto ambientale;
  - o Tabella di sintesi per meglio evidenziare la coerenza degli obiettivi/strategie di PS con i piani e programmi di settore già analizzati dal RA;
- il Documento “**QV.3. Sintesi non tecnica**” sia integrato nel giudizio di sintesi di compatibilità ambientale a maggior chiarimento di quanto già espresso nel rapporto ambientale;

Tutto quanto premesso, sono state apportate le seguenti modifiche degli elaborati:

- il documento **QV.1a. Rapporto Ambientale parte I** è stato aggiornato nella sezione, di cui al paragrafo Bonifiche delle aree inquinate (PARTE I RA) con i dati di cui alla tabella “Siti coinvolti in iter di bonifica ubicati nel Comune di Lucca (dati estratti il 28/12/2016)”.
- il documento **QV.1b. Rapporto Ambientale parte II** è stato modificato nello spirito di miglioramento della fruibilità e leggibilità degli elaborati come segue:
  - o Aggiunta del *paragrafo 3.17 Aspetti relativi allo stato attuale dell’ambiente e sua possibile evoluzione in assenza del Piano Strutturale*, che contiene una valutazione di massima dello stato attuale per componente ambientale e una sua possibile evoluzione in assenza del PS che corrisponde all’opzione zero.
  - o Revisione *Paragrafo 3.3 Verifiche di coerenza esterna (PARTE II RA)*, con tabelle di sintesi esplicative di confronto tra gli obiettivi/ strategie di PS e i piani di settore analizzati.
  - o Integrazione del *Paragrafo 5.4 Giudizio di sintesi rispetto alla sostenibilità ambientale* con conclusioni sulle valutazioni effettuate a maggior chiarimento di quanto espresso nei paragrafi precedenti.
  - o Modifica alla sezione della parte valutativa per UTOE Paragrafo 5.3 Parte II RA con la seguente formulazione (barrato = testo eliminato, sottolineato = testo aggiunto): “Esito della valutazione ambientale ed indicazioni per la pianificazione operativa che sostituisce la precedente”: ~~Indicazioni per il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica, che contiene tutte le conclusioni delle valutazioni effettuate per UTOE.~~

- Il Documento “**QV.3. Sintesi non tecnica**” è stato revisionato in conformità a quanto modificato nel Rapporto ambientale;
- relativamente all'allegato *alla Disciplina di Piano QP.5A - Invarianti strutturali. Schede norma*, per la parte della osservazione relativa alle “garighe” sono integrate e corrette l'elaborato QP.5A e gli altri elaborati grafici, cartografici e normativi del PS adottato per lo specifico morfotipo. Pertanto è stato modificato ed integrato il paragrafo relativo al Morfotipo II.4. Gariga del versante lucchese dei Monti Pisani dell'allegato QP.5A- Invarianti Strutturali. Schede norma, alla Disciplina di piano come segue (barrato = testo eliminato, sottolineato = testo aggiunto):

*“Morfotipo II.4. Gariga del versante lucchese dei Monti Pisani (matrice forestale ad elevata connettività) (ecosistemi arbustivi delle macchie)*

#### A) DESCRIZIONE STRUTTURALE E INTERPRETAZIONE DI SINTESI (ASPETTI MORFOTIPOLOGICI E PAESAGGISTICI)

*La gariga si sviluppa sul substrato roccioso calcareo del versante nord-occidentale dei Monti Pisani. Costituita da una popolazione vegetale rada, prevalentemente composta da suffrutici che si sviluppano più o meno densamente, mescolati ad una rada vegetazione erbacea. Nel dinamismo ecologico naturale costituisce lo stadio che precede la genesi della macchia mediterranea: lentamente i suffrutici si addensano, migliorano le condizioni del substrato e consentono l'attecchimento e la sopravvivenza delle plantule degli arbusti che sono destinati a colonizzare permanentemente il suolo.*

*A tali ecosistemi sono associati importanti valori naturalistici, con riferimento alla presenza di habitat di interesse comunitario e regionale e alla presenza di specie vegetali e soprattutto animali, che qui trovano il proprio habitat elettivo. Percettivamente la gariga si mostra con caratteri propri, diversi dal tradizionale contesto ambientale del territorio lucchese: la roccia affiora irregolarmente, la vegetazione è diradata, poche specie hanno fioritura vistosa. Dal punto di vista ecologico rappresenta uno degli elementi di maggiore valore naturalistico dell'intero territorio comunale.*

#### B) ELEMENTI COSTITUTIVI E COMPONENTI QUALIFICATIVE IDENTITARIE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

*I principali elementi costitutivi e componenti qualificative identitarie sono rappresentati da: - Aree forestali con funzioni di salvaguardia delle risorse naturali; - Sfagnete; - Gariga; - Forme miste carsiche e morfostrutturali. Sono inoltre componenti qualificative del patrimonio territoriale gli habitat e le specie di interesse comunitario segnalate e riconosciute per il SIR-SIC.*

#### C) INDICAZIONI PER LE AZIONI

*Le indicazioni per le azioni di questo morfotipo individuate dal PIT/PPR per il territorio di Lucca sono:*

- ~~*favorire il dinamismo ecologico naturale e le potenzialità evolutive verso macchie di sclerofille mediterranee (forteto).*~~

- *Mantenimento dell'eterogenità dei paesaggi agroforestali e dei vari stadi del dinamismo vegetazionale.*
- *Tutela degli habitat arbustivi, di macchia e di gariga di interesse comunitario/regionale o quali habitat elettivi per specie animali o vegetali di elevato interesse conservazionistico.*
- *Mantenimento dei caratteristici mosaici di garighe e arbusteti spinosi delle montagne mediterranee.*
- *Mantenimento delle superfici dei pratelli annui e stagnetti temporanei in mosaico con la macchia mediterranea.*

#### **D) REGOLE E PRINCIPI DI UTILIZZAZIONE, MANUTENZIONE E TRASFORMAZIONE**

*Costituiscono regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione:*

- *definizione e attuazione di protocolli di gestione per la conservazione e il miglioramento (incremento della diversità strutturale, incremento della presenza di altre specie arbustive quali Erica scoparia) degli arbusteti a Ulex;*
- *tutela e, dove necessario, conservazione di specie rare di flora (in particolare le orchidee dei Monti Pisani) e fauna;*
- *incentivazione delle pratiche silvo-colturali volte all'affermazione e valla tutela della vegetazione tipica della gariga e della macchia mediterranea, alla protezione degli incendi e delle fitopatologie ed epidemiche.*
- ~~*incentivazione delle pratiche silvo-colturali volte all'affermazione della vegetazione arbustiva e di protezione dagli incendi.*~~

In conseguenza delle suddette modifiche vengono aggiornati con la corretta dicitura “Morfortipo II.4. Gariga del versante lucchese dei Monti Pisani (ecosistemi arbustivi delle macchie)” gli elaborati di piano dove tale denominazione ricorre ed in particolare negli elaborati QP.1, QP. 2, QP.5, QP.6, QP7, QP.7A .

- In riferimento all’osservazione **n.88719 (Legambiente)**, presentata da Urbano Michele in qualità di legale rappresentante dell’Associazione Legambiente Città di Lucca (n.15 VAS), l’autorità competente evidenzia come il contributo preliminare dell’Autorità di Bacino, pervenuto in fase preliminare, sia stato accolto inserendo una sezione valutativa dello stato di pericolosità idraulica (Capitolo 2.3), nonché una sezione descrittiva della pianificazione di settore (Capitolo 2.4 della I parte del RA). Tuttavia, nello spirito di miglioramento degli elaborati, è stato ritenuto opportuno esplicitare maggiormente la coerenza con i piani di settore ambientali al fine di rendere maggiormente fruibili e chiari i contenuti e i concetti già espressi.

Pertanto, è stato revisionato il **capitolo 3 “Verifiche di coerenza” dell’elaborato QV.1a – Rapporto Ambientale – parte I** con tabelle esplicative a maggior chiarimento dei concetti espressi.

## D. Motivazioni delle scelte effettuate dal Piano Strutturale

Il Piano Strutturale in fase di approvazione, è stato costruito sulla base delle “Linee programmatiche dell’Amministrazione Comunale”, espresse con la deliberazione n. 33 del 3 luglio 2012, che individuano i principi fondamentali, sui quali è stato costruito il nuovo piano strutturale (PS).

Con il nuovo strumento di pianificazione territoriale, il Comune di Lucca intende riconoscere e rafforzare gli aspetti di qualità, differenziazione e diversità tra una porzione e l’altra del suo territorio; aspetti e dunque “paesaggi”, che costituiscono di fatto la ricchezza del Patrimonio Territoriale e la specificità entro cui definire e disciplinare le *Invarianti Strutturali*, ma anche riconoscere e disciplinare le *Unità Territoriali Organiche Elementari* (UTOE), determinando, di conseguenza, i prefigurabili assetti dei relativi Ambiti del territorio urbanizzato e di quello rurale.

Gli obiettivi generali e le strategie comunali sono stati riformulati, alla luce di quelli a carattere sovracomunale indicati dal PIT/PPR della Regione Toscana, in particolare per “l’Ambito di paesaggio della Piana di Lucca” (obiettivi di qualità e conseguenti direttive correlate) e alle corrispondenti strutture riconosciute quali “Invarianti Strutturali”, e del PTCP della Provincia di Lucca, specie per l’ambito della “Piana di Lucca” tenendo conto dei seguenti aspetti:

1. Il primo è dato dal fatto che oltre alla città antica e alla città contemporanea che si è sviluppata al suo intorno, il sistema insediativo di Lucca è basato sulla presenza, ancora significativa e pregnante, di 65 paesi, ciascuno con propri caratteri e tipologie, con la propria chiesa, con altrettanti cimiteri, con altrettante scuole e servizi di frazione (talvolta ancora attivi e a disposizione della comunità). Il particolare stato dei luoghi è sostanzialmente espresso dalla definizione di un adeguato e pertinente quadro conoscitivo e da un correlato quadro interpretativo che evidenzia i tratti salienti e caratterizzanti l’identità di Lucca, con al centro la città antica e compatta (assai più ampia ed estesa rispetto a quella originaria) e si presenta quale polarità di un sistema insediativo diffuso, nella piana come in collina, nel quale emergono gli impianti degli insediamenti antichi (corti, nuclei e centri) unitamente alla recente diffusione insediativa, attestata lungo le direttrici radiali storiche, talvolta dispersa e polverizzata nella campagna, così come peraltro evidenziato e descritto negli apparati conoscitivi ed interpretativi della pianificazione territoriale sovraordinati (PTC e PIT/PPR regionale).

2. Il secondo è anch’esso presente nel PIT/PPR che, nel definire il carattere policentrico e reticolare del sistema insediativo dell’Ambito di paesaggio “Lucchesia” non ha ritenuto sufficiente per la Piana di Lucca, nella trattazione dell’Invariante strutturale “Carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali” della Toscana, l’individuazione e definizione di un solo “morfotipo” insediativo ma, per evidenziare i valori, le dinamiche di trasformazione, le criticità del “morfotipo Insediativo urbano policentrico delle grandi piane alluvionali (Insediamento urbano policentrico di Lucca), articola lo stesso in cinque “figure componenti”. Analoghe osservazioni, anche se riferite a settori scientifico - disciplinari diversi (caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, caratteri ecosistemici del paesaggio, caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali), possono tra l’altro essere considerate per le altre Invarianti Strutturali riconosciute per lo stesso Ambito di paesaggio.

3. Da un altro punto di vista, ma con convergenti modalità analitiche ed interpretative, si pone anche il PTC provinciale che riconosce per il territorio di Lucca diverse articolazioni e partizioni del territorio rurale, ma soprattutto almeno 11 diverse articolazioni (4 strutture territoriali a sua volta divise in almeno 11 ambienti e paesaggi locali) del “Sistema territoriale dell’area Lucchese”, ovvero dell’Ambito Piana di Lucca.

Prendendo atto della complessità entro cui si deve necessariamente muovere la formulazione del quadro progettuale, il PS intende, quindi, definire nuove strategie di sviluppo territoriale che tengano conto di quanto osservato, coerenti e compatibili con la disciplina di natura statutaria, in parte riconsiderando e valutando le proposte esistenti ed in parte formulandone di nuove, in coerenza con le strategie delineate nelle fasi preliminari di avvio del procedimento. L’assetto strategico sottende l’interpretazione delle nuove realtà, per dare concreta risposta ai bisogni contemporanei, controllando e pianificando le trasformazioni che i recenti cambiamenti richiedono, favorendo e promuovendo innanzitutto la qualità, la chiarezza delle scelte, l’efficacia e la rapidità nell’attuazione operativa delle decisioni, in un contesto che assicuri inoltre (nei limiti di un atto di governo del territorio complesso quale il PS e in un quadro di riferimento sovracomunale dato dal PTC e dal PIT/PPR che si delinea comunque sul piano interpretativo e su quello dell’applicazione disciplinare, ampio, articolato e complesso) semplicità di lettura, comunicazione e interpretazione della disciplina del piano.

In questo quadro sono state, infine, riviste e articolate le strategie e gli obiettivi generali, ed i corrispondenti obiettivi specifici - che il Comune intende perseguire - con quelli a carattere sovracomunale indicati dal PIT/PPR della Regione Toscana, con particolare riferimento alle indicazioni formulate per l’“Ambito di paesaggio della Piana di Lucca” (obiettivi di qualità e conseguenti direttive correlate) e alle corrispondenti strutture riconosciute quali “Invarianti Strutturali”, nonché al PTC della Provincia di Lucca, con particolare riferimento agli obiettivi generali per l’ambito sovracomunale della “Piana di Lucca”.

Il nuovo PS nell’ambito del quadro propositivo, al fine di rendere coerente l’articolazione e la struttura di piano con le disposizioni di cui all’articolo 92 della L.R. 65/2014 e conforme la propria disciplina con quella del PIT/PPR, individua, definisce e disciplina per tutto il territorio comunale e a tempo indeterminato lo Statuto del territorio e la Strategia di sviluppo sostenibile. Tale duplice articolazione del quadro progettuale del PS comprende diversi contenuti tra loro correlati, cui corrispondono appropriate norme e disposizioni che complessivamente e in più titoli compongono la disciplina di piano, cui sono riferite specifiche Determinazioni spaziali rappresentate nelle cartografie di piano (anch’esse organizzate in due specifiche parti).

In estrema sintesi il PS si compone di:

- lo “Statuto del territorio” (le cui norme sono contenute nel Titolo II della disciplina di piano), comprende:
  - la definizione tematica, l’articolazione, i contenuti e le relative disposizioni concernenti il *Patrimonio Territoriale, le Invarianti Strutturali e le altre componenti statutarie*;

- la definizione tematica e le relative disposizioni concernenti gli ulteriori riferimenti a contenuto strutturale e statutario, quali la *perimetrazione del Territorio Urbanizzato*, la *perimetrazione degli Insediamenti storici (centri e nuclei) e dei relativi ambiti di pertinenza*;
- la ricognizione delle disposizioni concernenti i “Beni paesaggistici” formalmente riconosciuti dal PIT/PPR e del PTC e il conseguente recepimento e/o declinazione nell’ambito della disciplina di piano.

Nell’ambito dello “Statuto del territorio” sono, anche, ricomprese le disposizioni concernenti la vulnerabilità e pericolosità idrogeologica e il sistema idrografico regionale, in osservanza e applicazione di quanto disposto all’articolo 104 della L.R. 65/2014 e all’articolo 16 del PIT/PPR. che integrano la disciplina statutaria del PS. In questo quadro, inoltre, sono anche definiti e dichiarati i riferimenti statuari per l’individuazione delle UTOE.

- la “Strategia dello sviluppo sostenibile” (le cui norme sono contenute nel Titolo III della disciplina di piano), ovvero:
  - la definizione, l’articolazione, i contenuti e le relative disposizioni concernenti le Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE);
  - la definizione e le relative disposizioni concernenti gli Ambiti del territorio urbanizzato e gli Ambiti del territorio rurale delle stesse UTOE;
  - la definizione e le relative disposizioni concernenti le Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità.

Nell’ambito della “Strategia dello sviluppo sostenibile” sono anche ricomprese le disposizioni concernenti le “Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni”, definite per l’intero territorio e per le singole UTOE, nonché della indicazione dei “Servizi e dotazioni territoriali pubbliche” nel rispetto degli standard urbanistici.

Il quadro propositivo così delineato è regolato mediante le disposizioni di livello generale contenute nella Disciplina generale di piano (elaborato QP.5), cui corrispondono ulteriori allegati normativi, in specifico riferimento ai contenuti di natura statutaria e strategica. In particolare sono allegati normativi integrativi della disciplina generale di piano:

- le “Schede norma” riferite alle diverse Invarianti Strutturali e ai relativi Morfotipi (elaborato QP.5A);
- le “Schede norma” riferite alle diverse Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), ai relativi Ambiti del territorio urbanizzato e del territorio rurale, alle Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità (elaborato QP.5B);
- le “Disposizioni applicative” della Pericolosità idrogeologica (elaborato QP.5C);
- Il quadro propositivo espresso e regolato con la disciplina e le disposizioni contenute nelle norme, trova esplicito riscontro, identificazione e definizione spaziale nelle corrispondenti cartografie.

Il PS è, inoltre, corredato da ulteriori importanti elaborazioni che hanno ricadute sulla formulazione della disciplina di piano determinando ricadute in termini di disposizioni normative e precisazioni di natura progettuale. In particolare il Quadro Valutativo (QV) del PS è costituito dalla Valutazione Ambientale

Strategica (VAS), comprendente il Rapporto ambientale (RA) e i relativi allegati tecnici e cartografici e dalla Valutazione d'Incidenza, costituita dallo Studio di Incidenza, nonché dalla Sintesi non tecnica (Snt) delle informazioni.

Infine, le indagini di pericolosità idrogeologiche e sismiche che si compongono oltre all'allegato QP.5C Pericolosità idrogeologica, disposizioni applicative, della relazione illustrativa corredata di diversi allegati grafici e cartografici (geologia, geomorfologia, litologia, idrogeologia e vulnerabilità degli acquiferi) e contenente, ai sensi di legge, le carte di pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica. Le suddette indagini contengono inoltre gli studi, le analisi e gli approfondimenti conoscitivi e gli elaborati grafici e cartografici di carattere idrologico, idraulico e geomorfologico in applicazione e nel rispetto delle norme del PAI del Bacino del fiume Serchio, e del PAI del bacino dell'Arno, nonché le indagini geofisiche e gli approfondimenti conoscitivi di carattere sismico in applicazione alle direttive regionali previste per gli studi di micro zonazione.

La Strategia dello sviluppo sostenibile costituisce il quadro di riferimento per la declinazione delle strategie - espresse in ambiti tematici e obiettivi generali - da perseguire nel governo del territorio da tradurre in previsioni ed interventi di trasformazione nell'ambito del PO e degli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale.

Le Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE) sono individuate in coerenza con i riferimenti statutari (Patrimonio Territoriale, Invarianti Strutturali, Perimetrazione del territorio urbanizzato e degli insediamenti storici), tenendo conto del quadro conoscitivo e con particolare riferimento per:

- gli studi riferiti all'uso e consumo del suolo, al fine di salvaguardare e valorizzare gli aspetti ambientali e rurali, riconoscere i valori paesaggistici caratterizzanti i diversi luoghi, definendo i limiti della struttura urbana in rapporto a quella agricola e naturale, perseguendo un corretto equilibrio tra città e campagna;
- la verifica dei fabbisogni insediativi determinati valutando i mutamenti socio-economici recenti e, previo controllo di sostenibilità rispetto al quadro di vulnerabilità delle risorse, ridistribuiti secondo le effettive necessità e la propensione (urbanistica e territoriale) allo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private;
- la verifica della disponibilità e dell'efficienza delle dotazioni infrastrutturali, dei servizi e degli spazi pubblici, con particolare riferimento agli standard urbanistici, considerando i vincoli di prossimità e accessibilità in rapporto alle comunità insediate;
- i risultati emersi nell'ambito del processo partecipativo svolto nell'ambito della fase preliminare alla redazione del piano strutturale.

In ragione delle diverse e variegata articolazioni delle UTOE e tenuto conto delle specifiche disposizioni del PIT/PPR e del PTC, il PS individua altresì, all'interno delle medesime, gli Ambiti del Territorio urbanizzato, gli Ambiti del Territorio rurale e le Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità per i quali sono definiti ulteriori disposizioni e norme di dettaglio volte a concretizzare in ragione di ulteriori dettagli di genere e morfotologia territoriale quanto disciplinato per l'intera UTOE.

Inoltre, le UTOE costituiscono anche il riferimento territoriale entro cui il PS esprime le proprie determinazioni e indicazioni dimensionali per il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica

comunale, sia in riferimento alle trasformazioni ammissibili (dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni), sia in termini di qualità, efficienza e capacità (servizi e dotazioni territoriali – Standard urbanistici). Per le stesse ragioni l'ulteriore disciplina data dal PS in relazione agli Ambiti del territorio urbanizzato contiene disposizioni e indicazioni finalizzate alla corretta definizione e localizzazione delle previsioni di trasformazione e delle modalità di applicazione e declinazione delle dimensioni massime sostenibili da declinare e attuare nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica. Per quanto riguarda la corretta definizione e localizzazione delle previsioni di trasformazione in Ambiti del territorio rurale, il PS -nelle apposite norme contenute nella Disciplina generale di piano che recepisce gli esiti della Conferenza di Copianificazione esprime le proprie indicazioni circa le modalità di applicazione e declinazione nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica.

Il PS di Lucca, in ragione di un arco temporale di previsione di circa quindici anni e tenuto conto dei potenziali fabbisogni insediativi simulati sulla base dei dati del quadro conoscitivo, e degli obiettivi generali espressi nell'ambito della "Visione guida", ha definito il proprio dimensionamento, espresso in metri quadrati di "Superficie utile lorda", come definita dalla legislazione e regolamentazione regionale (D.P.G.R. 64R/2013), per UTOE e destinazioni d'uso.

Nel rispetto delle indicazioni formulate dalla legislazione regionale, tenendo a riferimento le categorie funzionali sopra indicate, il dimensionamento del PS (sempre previsto all'interno del perimetro del territorio urbanizzato) è anche quantificato separatamente con riferimento a:

- Nuovi Insediamenti, ovvero con riferimento agli interventi di nuova edificazione da attuare attraverso le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi di cui all'articolo 95, comma 3 della L.R.65/2014 (comportanti generalmente l'individuazione nel PO di "Aree di nuovo impianto" e di "Singoli lotti liberi per l'edificazione", anche mediante eventuali progetti unitari convenzionati e piani attuativi, comunque posti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato).

- Nuove Funzioni, ovvero con riferimento agli interventi sul patrimonio edilizio esistente da attuare attraverso le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi di cui all'articolo 95, comma 3 della L.R.65/2014, comportanti generalmente l'individuazione nel PO di aree destinate alla "riqualificazione e rigenerazione urbana" e al "recupero e rinnovo urbano", anche mediante eventuali progetti unitari convenzionati e piani attuativi, comunque posti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

I dati di sintesi riportati nella tabella del dimensionamento evidenziano, dunque, una forte propensione del PS ad orientare il proprio quadro previsionale strategico in direzione delle previsioni e degli interventi concernenti la riqualificazione del Patrimonio Edilizio (nuove funzioni) e al contestuale contenimento di quelli riferibili alla nuova edificazione (nuovi insediamenti) che trova riscontro nella variegata e complessa articolazione degli "Ambiti del territorio urbanizzato", dove la definizione e la caratterizzazione degli obiettivi specifici risulta significativamente rivolta alla manutenzione, al recupero, alla sostituzione, alla ristrutturazione (edilizia e urbanistica) dell'esistente, ma anche al rinnovo urbanistico - edilizio, alla rigenerazione urbana, e se necessario, alla "rottamazione" degli insediamenti e di parti della città (antica e moderna).



Tale orientamento del PS, risulta declinato anche a livello operativo, come dall'articolo 27 comma 5 della Disciplina di Piano, nel quale, al fine di perseguire il bilancio complessivamente positivo tra previsioni di recupero del patrimonio edilizio esistente e previsioni di impegno di nuovo suolo; nel definire il proprio quadro previsionale strategico quinquennale e nell'individuare le previsioni di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi di cui all'articolo 95, comma 3 della L.R. 65/2014, stabilisce che il PO persegue i seguenti obiettivi specifici:

- la superficie territoriale complessivamente prevista per la nuova edificazione (nuovi insediamenti) deve essere tendenzialmente inferiore alla superficie territoriale complessivamente prevista per il recupero del patrimonio edilizio esistente (nuove funzioni);
- almeno la metà della superficie territoriale complessivamente prevista per la nuova edificazione (nuovi insediamenti) deve essere tendenzialmente riservata, anche mediante l'applicazione delle misure di perequazione e compensazione, alla formazione e/o realizzazione di spazi aperti, con preferenza per quelli a verde pubblico e/o privati di uso pubblico, a verde attrezzato ovvero di spazi privati comunque non edificati (orti urbani, giardini e stanze verdi, macchie vegetate, boschi urbani, filari e sequenze vegetate e arborate di ambientazione, parcheggi pubblici inerbiti e vegetati, ecc.);
- almeno la metà della superficie territoriale complessivamente prevista per il recupero del patrimonio edilizio esistente (nuove funzioni) deve essere tendenzialmente riservata, anche mediante l'applicazione delle misure di perequazione e compensazione, alla formazione e/o realizzazione di spazi pubblici e/o privati di uso pubblico, con preferenza per quelli volti a migliorare l'efficienza dei servizi, delle attrezzature, delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali.

In conclusione, partendo dalla rigorosa delimitazione del territorio urbanizzato e tenendo fede agli obiettivi espressi nella "Visione guida", il PS circoscrive, inoltre, il "campo" e le possibilità della trasformazione di suolo non edificato a favore della rigenerazione e/o ripristino di quello già trasformato. E' in questa prospettiva che ancora il PS lega la disciplina del dimensionamento a quella dei servizi e delle dotazioni territoriali, introducendo sistematicamente, anche obiettivi specifici volti alla diffusa e obbligatoria applicazione dei principi di perequazione e compensazione urbanistica.

## E. Monitoraggio del RA

Il monitoraggio ambientale previsto per il PS comunale di Lucca dal RA si articola in tre momenti valutativi distinti:

- valutazione ex - ante;
- valutazione in itinere;
- valutazione ex - post.

Nello specifico, la valutazione ex - ante viene effettuata prima dell'approvazione del PS e si caratterizza come una analisi con funzione di supporto per l'individuazione delle soluzioni e la definizione delle scelte del PS stesso; inoltre tale valutazione consente di verificare le azioni, le strategie e le soluzioni adottate dal Piano alla luce degli obiettivi in essa definiti.

La valutazione ex - ante si riferisce ad anni differenti (e comunque esplicitati) sulla base dell'ultimo periodo preso a riferimento per ciascuna componente considerata, a cui risalgono le fonti dei dati che sono stati utilizzati per la stesura della sezione dedicata al Quadro Conoscitivo.

La valutazione in itinere viene effettuata durante l'attuazione del PS ed ha lo scopo di verificare la correttezza delle previsioni effettuate e delle indicazioni date e quindi a modificare gli interventi in caso di necessità. Il Periodo di riferimento prescelto è l'anno 2019.

La valutazione ex - post sarà eseguita nell'anno 2022, periodo di riferimento prescelto.

I risultati del monitoraggio dovranno essere raccolti in Report di pubblica consultazione, redatti dall'Amministrazione e consultabili sul sito web comunale; la loro struttura sarà articolata in modo da consentire una agevole lettura dei risultati attraverso la compilazione di schede sintetiche ed articolate secondo il format (esemplificativo e suscettibile di modifica) di seguito riportato.

La struttura di tali Report dovrà contenere, comunque, i seguenti aspetti:

- gli indicatori selezionati con relativa periodicità di aggiornamento;
- l'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- lo schema di monitoraggio adottato (fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- le difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio; le variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- i possibili interventi di modificazione del P/P per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- le procedure per il controllo di qualità adottate.



